

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(P.T.P.C.)
2015 – 2017**

AGGIORNAMENTO 2016

21 gennaio 2016

INTRODUZIONE

Il *Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017* (di seguito Piano o P.T.P.C.), adottato dall’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: AEEGSI o Autorità) con deliberazione del 2 luglio 2015, 313/2015/A, ha stabilito che il Piano fosse aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e che tale aggiornamento tenesse conto dei seguenti fattori:

1. normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
2. normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell’AEEGSI (es.: acquisizione di nuove competenze);
3. emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
4. nuovi indirizzi o direttive contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).

Il Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con proprio Comunicato del 13 luglio 2015, ha fornito alcune indicazioni in merito all’obbligo di aggiornamento annuale del P.T.P.C., specificando che le Amministrazioni possono *“assolvere l’obbligo in parola approvando un piano che sostituisca in toto il precedente ovvero approvando un aggiornamento annuale che rinvii, per le parti immutate al P.T.P.C. precedente”*. Nello stesso comunicato si afferma inoltre che *“per il P.T.P.C da approvarsi entro il 31 gennaio 2016, con validità 2016-2018, le amministrazioni si dovranno attenere ai nuovi indirizzi del PNA 2015, che l’Autorità approverà nel corso del mese di ottobre del corrente anno”*. Con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l’ANAC ha infatti approvato l’Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013-2016 (di seguito: Aggiornamento 2015 al P.N.A.), fornendo indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del P.N.A. approvato nel 2013.

Il presente documento rappresenta il primo aggiornamento del P.T.P.C. 2015-2017 dell’Autorità e tiene conto, oltre che delle novità normative, degli indirizzi contenuti nel P.N.A. del 2013 e del relativo Aggiornamento 2015, anche delle specifiche situazioni di contesto esterno e interno nelle quali l’amministrazione si trova ad operare.

Inoltre, un elemento di sicura attenzione, in occasione dell’aggiornamento, è la relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito: responsabile o R.P.C.) predisposta in coerenza con l’art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012. L’attività di monitoraggio e di controllo sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C., è, infatti, strumento strategico per la concreta realizzazione dell’aggiornamento.

Il presente aggiornamento è adottato, su proposta del R.P.C., dal Collegio dell’Autorità e pubblicato sul sito *web* istituzionale, nella sezione “Autorità trasparente”. Tale aggiornamento, che ha validità per il triennio 2016-2018, rinvia, per le parti immutate, al P.T.P.C. precedente.

In questo primo aggiornamento viene illustrato quanto realizzato nel corso del secondo semestre dell'anno 2015 in attuazione delle azioni previste dal P.T.P.C. confermando sostanzialmente tutte le misure definite dal Piano medesimo.

Per una più agevole comprensione, si riporta integralmente il P.T.P.C. 2015-2017, la cui struttura rimane inalterata; nelle singole partizioni del suddetto Piano si darà conto puntualmente di quanto realizzato e/o eventualmente integrato o modificato nel corso del secondo semestre del 2015.

Avvertenza: le integrazioni e/o modifiche rispetto al P.T.P.C. 2015-2017, al fine di una più agevole lettura, sono evidenziate in grassetto.

Sommario

1. PREMESSA	5
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	7
3. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	9
3.1Elenco delle ipotesi di reato prese in esame	10
3.2Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione.....	10
3.3La metodologia seguita per l’elaborazione del Piano dell’AEEGSI	13
4. LA GESTIONE DEL RISCHIO	15
4.1Metodologia.....	15
4.2Procedura di rilevazione dei rischi	16
4.3Risultati	17
5. LE MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	19

1. PREMESSA

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un sistema volto a prevenire e reprimere i fenomeni di corruzione e di illegalità nella pubblica amministrazione, attraverso la previsione ed attuazione di pratiche organizzative ed operative, specificamente destinate allo scopo.

Tale provvedimento legislativo prevede specifiche strategie di prevenzione della corruzione che, sostanzialmente, si articolano su due livelli:

- a livello “nazionale”, attraverso l’elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito: P.N.A.), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato, in data 11 settembre 2013, dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l’Integrità e la Trasparenza (CiVIT, ora Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC);
- a livello “decentrato”, attraverso l’elaborazione, da parte di ciascuna amministrazione pubblica, di un proprio specifico Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito: P.T.P.C.), sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A.

L’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: AEEGSI o Autorità), in quanto autorità amministrativa indipendente, può ritenersi non rientrante nell’ambito soggettivo di applicazione della legge n. 190/12, poiché non figura tra le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Tuttavia, nel Piano Nazionale Anticorruzione, si “*raccomanda alle autorità amministrative indipendenti, alle amministrazioni della Camera e del Senato, della Corte costituzionale, della Presidenza della Repubblica, nonché degli organi di autogoverno della Magistratura e dell’Avvocatura dello Stato di valutare l’adozione di iniziative, anche in analogia a quanto stabilito dalla l. n. 190 e dai decreti attuativi della legge, al fine di attuare un’adeguata politica di prevenzione del rischio di corruzione*”. Alla luce di tale raccomandazione, l’Autorità ha ritenuto opportuno dotarsi di uno specifico P.T.P.C., i cui contenuti sono stati sviluppati nel rispetto degli indirizzi dettati a livello nazionale, ove applicabili, e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali dell’AEEGSI, nonché della compatibilità con la legge istitutiva 14 novembre 1995, n. 481.

Il P.T.P.C., che entra in vigore successivamente alla fase di consultazione ed alla conseguente adozione definitiva da parte dell’Autorità, ha validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L’aggiornamento annuale del P.T.P.C. dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
2. normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'AEEGSI (es.: acquisizione di nuove competenze);
3. emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
4. nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà, inoltre, a proporre all'Organo collegiale dell'Autorità la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

La violazione delle misure di prevenzione in esso previste, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 14, della legge n. 190/2012.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole seguite nel corso della stesura del P.T.P.C. Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del P.T.P.C., costituiti da:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- il decreto legislativo. 30 marzo 2001, n. 165, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 1/2013, del 25 gennaio 2013, avente ad oggetto "*Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, "*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*";
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*".

Aggiornamento

Al fine di predisporre il presente aggiornamento si è provveduto, preliminarmente, a verificare i cambiamenti intervenuti nel corso del 2015 nel quadro normativo di riferimento, che vanno ad integrare il quadro indicato nel P.T.P.C. 2015-2017.

Nel corso del 2015 sono sopravvenute le ulteriori seguenti disposizioni in materia:

1. la legge 27 maggio 2015, n. 69 *“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”* e in particolare il Capo I (*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso, nonché ulteriori modifiche al codice di procedura penale, alle relative norme di attuazione e alla legge 6 novembre 2012, n. 190*) che prevede l’inasprimento delle conseguenze penali del reato di corruzione e l’allungamento dei tempi di prescrizione;
2. la legge 7 agosto 2015, n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*. In particolare l’art. 7 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*), alla lettera d), sottolinea la necessità di *“precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell’individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi”*. Pertanto, come indicato al paragrafo 2.1 della Parte generale dell’Aggiornamento 2015 al P.N.A., *“Nel corso del 2016, dopo l’entrata in vigore della nuova disciplina del processo di approvazione del P.N.A. prevista dalla citata L. 124/2015, sarà necessario adottare un nuovo P.N.A., con validità per il successivo triennio 2016-2018. Nelle more, i soggetti tenuti all’adozione dei P.T.P.C. avranno cura di applicare, per la formazione dei propri strumenti di prevenzione per il 2016, il P.N.A., alla luce dei suggerimenti e delle integrazioni contenute nel presente Aggiornamento”*;
3. la determinazione dell’ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*.

3. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il P.T.P.C. rappresenta uno strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" finalizzato a formulare una strategia di prevenzione. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il P.T.P.C. deve fornire la valutazione del diverso livello di esposizione degli Uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenirlo. Il comma 8 del medesimo articolo stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il P.T.P.C.

Aggiornamento

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel Piano deve trovare conforme riscontro negli altri strumenti di programmazione dell'amministrazione, non potendosi disgiungere la stessa da un'adeguata programmazione e dalla valutazione delle *performance* dell'organizzazione.

La necessità di tale stretto raccordo viene ribadita dall'Aggiornamento 2015 al P.N.A., laddove afferma che *“la gestione del rischio di corruzione è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata. Detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli enti. Gli obiettivi individuati nel PTPC per i responsabili delle unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance o in documenti analoghi. L'attuazione delle misure previste nel PTPC è opportuno divenga uno degli elementi di valutazione del dirigente e, per quanto possibile, del personale non dirigenziale”*.

Le azioni del P.T.P.C. dell'Autorità si raccordano con le misure e gli interventi previsti dal Programma per la trasparenza e l'integrità dell'Autorità (adottato con la deliberazione 621/2014/A, di seguito: P.T.T.I.), che rappresenta parte integrante del Piano stesso. Gli obiettivi contenuti nel P.T.T.I. sono a loro volta coordinati con gli obiettivi strategici individuati negli atti di programmazione dell'Autorità (Piano strategico per il triennio 2012-2014 e Quadro strategico per il quadriennio 2015-

2018) e, da ultimo, anche con il *Piano di performance 2015-2018* recentemente adottato (determina 11 novembre 2015, 68/2015 - DAGR ottobre 2015).

3.1 Elenco delle ipotesi di reato prese in esame

Il P.T.P.C. viene redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale. Sotto l'aspetto applicativo nel corso del processo volto a definire l'analisi del rischio all'interno dell'Autorità, sono stati pertanto considerati tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, le seguenti tipologie di reato:

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (articolo 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (articolo 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (articolo 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (articolo 322 c.p.);
5. Concussione (articolo 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (articolo 319-*quater* c.p.);
7. Peculato (articolo 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (articolo 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (articolo 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (articolo 328 c.p.);
11. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (articolo 331 c.p.);
12. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (articolo 326 c.p.);
13. Frode informatica (articolo 640*ter* c.p.)
14. Falsità in atti (articoli 476-493 c.p.).

3.2 Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione

A) **Il Collegio dell'Autorità** è l'organo di indirizzo politico cui compete l'adozione iniziale del P.T.P.C. e quella dei successivi aggiornamenti annuali.

B) **Il Responsabile della prevenzione della corruzione** (di seguito: Responsabile), ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 e della deliberazione dell'Autorità 16 maggio 2014, 210/2014/A, è individuato nel Dirigente responsabile dell'Unità Trasparenza e *Accountability* (TAC) con il compito di curare, coordinare e controllare l'assolvimento agli obblighi di prevenzione della corruzione, secondo la vigente normativa in materia.

Le funzioni ed i compiti del Responsabile sono disciplinati dall'articolo 1 della legge n. 190/2012, dal decreto legislativo n. 39/2013 nonché dal d.P.R. n. 62/2013. Tali norme prevedono che il Responsabile debba:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico dell'amministrazione (articolo 1, comma 8, della legge n. 190/2012);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, comma 8, della legge n. 190/2012);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (articolo 1, comma 10, lett. *a*), della legge n. 190/2012);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (articolo 1, comma 10, lett. *a*), della legge n. 190/2012);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (articolo 1, comma 10, lett. *b*), della legge n. 190/2012);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1, comma 10, lett. *c*), della legge n. 190/2012);
- vigilare sull'applicazione delle prescrizioni previste dal d.lgs. n. 39/2013, sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (articolo 15 del d.lgs. n. 39/2013);
- segnalare i casi di possibile violazione delle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (articolo 15 del d.lgs. n. 39/2013);
- curare la diffusione della conoscenza del Codice etico dell'Autorità, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio (articolo 15 del d.P.R. n. 62/2013);
- pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito *web* dell'amministrazione, una relazione recante i risultati dell'attività svolta (articolo 1, comma 14, della legge n. 190/12).

Tra gli obblighi del Responsabile rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'articolo 331 del codice di procedura penale. Le responsabilità del Responsabile sono definite dall'articolo 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

C) Il Responsabile della trasparenza¹:

- svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33/2013;

¹ Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Aeegi coincide con il Responsabile della trasparenza.

- raccorda la propria attività con quella svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione anche ai fini del coordinamento tra il P.T.P.C. e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).

D) I Dirigenti, nell'ambito dei settori di rispettiva competenza, partecipano al processo di gestione del rischio.

I Dirigenti, con riguardo alle attività considerate a rischio dal presente Piano:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lett. c), della legge n. 190/2012;
- verificano, d'intesa con il Responsabile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- vigilano sull'applicazione del Codice etico dell'Autorità e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

E) I referenti per la prevenzione (individuati nei Responsabili di Direzione, ove non diversamente disposto) per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e di costante monitoraggio sull'attività svolta dalle Direzioni di riferimento;
- sono responsabili per le attività a rischio corruzione svolte nell'ambito delle Unità afferenti alla Direzione di competenza, nonché per le attività a rischio direttamente assegnate alla Direzione;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.

F) Il Nucleo di Valutazione e gli altri organismi di controllo interno²:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti, tengono conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (articoli 43 e 44 d.lgs. n. 33/2013);
- esprimono parere obbligatorio sul Codice etico dell'Autorità e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001).

G) Tutti i dipendenti dell'amministrazione³:

² L'articolo 2 della delibera 23 dicembre 2014, 647/2014/A, prevede che gli esperti del Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico, di cui all'articolo 16 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità, provvedano: *“alla promozione ed attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, interagendo con il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione nominato dall'Autorità”*.

³ Ai sensi dell'articolo 1, lettera e), del Codice etico Aeegsi: *“per dipendenti si intendono tutti i dipendenti di ruolo dell'Autorità, coloro che siano titolari di contratto di lavoro a tempo determinato,*

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.

H) I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dal Codice etico dell'Autorità.

Aggiornamento

Con deliberazione 25 giugno 2015, 297/2015/A, si è provveduto a conferire, ai sensi della deliberazione 201/07, al Pres. Giuseppe Tesauro, l'incarico di Garante del Codice etico dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. La figura del Garante si inserisce tra i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione, in quanto assicura la corretta ed imparziale interpretazione ed applicazione delle disposizioni contenute nel Codice etico.

3.3 La metodologia seguita per l'elaborazione del Piano dell'AEEGSI

L'Autorità, con deliberazione 210/2014/A, ha provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione in esecuzione dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012.

Al fine della predisposizione, da parte del Responsabile, della proposta di P.T.P.C., è stata emanata la deliberazione 9 ottobre 2014, 491/2014/A (*Attività propedeutiche all'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico - 2015-2017*). Con tale delibera si è stabilito che il Responsabile debba presentare al Collegio una proposta di P.T.P.C. dell'Autorità, ai fini della successiva formale adozione del P.T.P.C. medesimo, acquisendo, a tal fine, dalle Direzioni dell'Autorità, le informazioni e gli elementi necessari per la sua predisposizione.

È stato sviluppato un progetto articolato in tre fasi attraverso il coinvolgimento delle strutture dell'Autorità.

Le tre fasi che caratterizzano il progetto sono costituite da:

coloro che operano presso l'Autorità in posizione di comando o distacco da pubbliche amministrazioni, nonché coloro che siano titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa o di altro rapporto che comporti prestazione di opera anche temporanea presso le unità dell'Autorità".

- A. pianificazione;
- B. analisi dei possibili rischi di corruzione;
- C. stesura del Piano.

La fase di pianificazione ha riguardato l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nell'attività di predisposizione del P.T.P.C. e la definizione del quadro delle funzioni che caratterizzano l'attività dell'Autorità.

L'attività di analisi dei rischi è stata svolta con il coinvolgimento dei dirigenti per le aree di rispettiva competenza. In particolare, sono stati individuati come referenti per la prevenzione i Responsabili di Direzione, ai quali è stato richiesto di compilare/convalidare le schede di analisi delle funzioni e di definizione dei rischi di corruzione elaborate dall'Unità TAC. Sulla base delle informazioni pervenute e degli incontri di approfondimento, il Responsabile, valutando e confrontando i diversi contributi, ha costruito una mappa del rischio di corruzione dell'Autorità a partire dalla quale ha valutato l'adeguatezza delle misure di mitigazione già adottate e segnalato la necessità di adottare ulteriori misure di mitigazione, proponendo, in alcuni casi, delle misure specifiche.

Nella terza fase, infine, si è provveduto alla materiale stesura del P.T.P.C. ed alla successiva presentazione al Collegio dell'Autorità, per l'approvazione nella forma di documento di consultazione da svolgersi prima dell'adozione definitiva.

In particolare, con deliberazione 23 aprile 2015, 175/2015/A, l'Autorità ha avviato il procedimento per l'adozione del P.T.P.C. 2015-2017 e ha posto in consultazione lo schema di P.T.P.C. medesimo, affinché tutti i soggetti interessati potessero presentare osservazioni e proposte scritte. Tale procedimento di consultazione è terminato il 1° giugno 2015 e, in merito al suddetto schema di P.T.P.C., non sono state formulate osservazioni o proposte scritte.

4. LA GESTIONE DEL RISCHIO

4.1 Metodologia

La metodologia seguita per l'identificazione delle attività a rischio è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. mappatura dei processi dell'Autorità;
2. valutazione del rischio per ciascun processo;
3. trattamento del rischio.

La **mappatura** consiste nell'individuazione dei processi, delle fasi e delle responsabilità per ciascuna fase.

Per **valutazione del rischio** si intende il processo di: a) identificazione, inteso quale individuazione e descrizione del rischio stesso; b) analisi del rischio, effettuata valutando la probabilità che il rischio si verifichi e le conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto⁴), per giungere alla determinazione del livello di rischio; c) ponderazione del rischio, effettuata analizzando il rischio stesso e raffrontandolo con altri al fine di decidere le priorità di trattamento.

Il **trattamento del rischio** è il processo volto ad individuare e valutare le misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio.

Aggiornamento

Come raccomandato nell'Aggiornamento del P.N.A. 2015, la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione.

L'analisi del contesto interno è stata attuata attraverso l'analisi dei processi organizzativi, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

⁴ La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di impatto economico, impatto organizzativo, impatto reputazionale.

Per una puntuale illustrazione dell'analisi del contesto, si rimanda all'apposita sezione del P.T.T.I., che, come ricordato, costituisce parte integrante del P.T.P.C. dell'Autorità e al Piano di performance 2015-2018.

4.2 Procedura di rilevazione dei rischi

L'individuazione delle attività sensibili è stata attuata attraverso l'analisi della struttura organizzativa dell'AEEGSI, allo scopo di individuare le modalità operative, la ripartizione delle competenze e la sussistenza o l'insussistenza di rischi di corruzione.

Al fine di poter identificare le aree operative maggiormente esposte al rischio di corruzione, è stata svolta un'attività preliminare di mappatura del livello di esposizione delle singole Unità a rischio corruzione. Nell'analizzare i processi istituzionali e di supporto dell'Autorità, in questa prima versione del Piano, l'attenzione è stata rivolta alle funzioni che rientrano nella competenza delle Unità organizzative di secondo livello e degli Uffici Speciali⁵. Con riferimento a ciascuna funzione individuata è stato assegnato un indice di rischio corruzione selezionato tra i valori *nullo, basso, medio, alto*. Il valore è stato assegnato per ciascuna Unità in funzione dell'analisi e della valutazione effettuata dai Direttori di Dipartimento e dai Responsabili di Direzione nonché dal Responsabile della prevenzione sulla base dei seguenti parametri:

- grado di discrezionalità amministrativa;
- entità e misura delle risorse finanziarie gestite, sia in forma di contributo che di corrispettivo, dall'Unità presso cui è incardinata la competenza e relative all'attività medesima;
- presenza di precedenti casi e/o episodi che abbiano comportato l'avvio di procedimenti per responsabilità disciplinari, penali, civili, amministrativo-contabili, correlati ad attività di carattere corruttivo in senso lato;
- disponibilità dei flussi informativi e trattamento dei dati;
- coinvolgimento di altre Direzioni o Unità nello svolgimento di una determinata funzione (controllo reciproco);
- coinvolgimento di soggetti esterni nello svolgimento di una determinata funzione (es. Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico).

Si precisa che, nell'ambito dell'assetto organizzativo dell'Autorità, vi sono procedimenti e attività direttamente assegnati alle Direzioni o ai Dipartimenti che, quindi, non rientrano nella competenza di singole Unità. Tali attività non sono state

⁵ L'assetto organizzativo dell'Autorità, quanto alla Struttura, è articolato in Dipartimenti che ricomprendono unità organizzative di primo livello, denominate Direzioni o Uffici Speciali, e in unità organizzative di secondo livello, denominate Unità. Ciascuna Direzione o ciascun Dipartimento per i procedimenti e le attività relative alle Unità direttamente afferenti al Dipartimento, costituisce l'unità organizzativa responsabile per i procedimenti e le attività di competenza.

ricomprese nella mappatura dei rischi, che, come anticipato, in questa prima versione del Piano, si concentra sulle funzioni relative alle Unità organizzative di secondo livello e agli Uffici Speciali. Tuttavia, si è stabilito che ciascun Responsabile di Direzione (o Direttore di Dipartimento) sia responsabile per le attività relative alle Unità afferenti alla Direzione (o al Dipartimento), nonché per le attività direttamente assegnate alla Direzione (o al Dipartimento).

La mappatura delle attività a rischio corruzione (Appendice - “*Mappatura, Analisi e Valutazione del rischio*”), è stata realizzata muovendo dalle aree obbligatorie e comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, individuate dall’articolo 1, comma 16, della legge n. 190/2012, di seguito elencate:

- A. autorizzazione o concessione;
- B. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006;
- C. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- D. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

4.3 Risultati

L’analisi degli eventi di rischio, effettuata alla luce delle funzioni e dell’organizzazione dell’Autorità, ha condotto all’identificazione delle Direzioni maggiormente esposte al rischio di corruzione. È emerso, in particolare, che le aree ad alto rischio sono quelle in cui operano le Direzioni che formulano proposte al Collegio ai fini dell’adozione di atti che producono effetti verso soggetti esterni all’Autorità, nonché la Direzione Affari Generali e Risorse e la Direzione Sicurezza, Informatica e Logistica.

In funzione dei risultati pervenuti dalla individuazione e valutazione dei rischi, si procederà, nel corso del 2015, a dare avvio alla identificazione, progettazione e implementazione delle misure necessarie per presidiare i rischi identificati, con particolare riferimento alle misure da implementare rispetto a quelle già in essere.

Aggiornamento

Nell’Aggiornamento 2015 al P.N.A., sono state individuate attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi e, in particolare, attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

- **controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;**
- **incarichi e nomine;**
- **affari legali e contenzioso.**

Con il presente aggiornamento, pertanto, viene rivalutato il livello di rischio delle Unità che svolgono le citate attività all'interno della struttura organizzativa dell'Autorità. Di conseguenza, alle Unità Affari giuridici e consulenza, Contenzioso e Controllo di gestione è attribuito un livello di rischio alto.

5. LE MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con il termine “misura” si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso alle attività poste in essere dall’Amministrazione.

Nelle seguenti pagine vengono presentate, mediante schede specifiche, le misure di prevenzione e contrasto da introdurre/attuare secondo la programmazione definita dal presente P.T.C.P.

Per facilità di consultazione dette misure sono riassunte nella seguente tabella riepilogativa e corredate da un codice identificativo in modo tale da consentirne il richiamo sintetico nelle colonne “MISURE PREVENTIVE ESISTENTI”, “MISURE PREVENTIVE DA INTEGRARE” e “MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE” della tabella “*Mappatura, Analisi e Valutazione del rischio*”, in Appendice.

Aggiornamento

Il presente aggiornamento conferma le misure previste dal P.T.P.C. 2015-2017, che potranno essere implementate progressivamente negli anni successivi a seguito dell’evoluzione normativa e organizzativa. Tutte le attività previste dalle seguenti misure dovranno essere regolarmente attuate e monitorate nel corso del triennio 2016-2018.

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adeempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice etico	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio termini procedurali	M05
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	M06
Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità - incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extraistituzionali	M09
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage – revolving</i>)	M11

doors)

Patti di integrità	M12
Formazione	M13A (formazione base o di 1° livello) M13B (formazione avanzata o di 2° livello)
Rotazione del personale	M14
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M15
Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni	M16

SCHEMA MISURA M01 - ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA

I provvedimenti dell'Autorità vengono adottati secondo procedure disciplinate dai propri regolamenti interni sulla base di criteri di efficienza e trasparenza. Ampio spazio viene dato alla consultazione con tutti i soggetti interessati, attraverso la diffusione di documenti, la raccolta di osservazioni scritte e eventuali audizioni collettive e individuali.

La pubblicità legale degli atti e dei provvedimenti di carattere normativo ed a contenuto generale, è assicurata attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità (articolo 32, comma 1, della legge n. 69/09).

Come noto, il decreto legislativo n. 33/2013, ha introdotto una previsione significativa, in materia di trasparenza, per le Autorità indipendenti. Nel delineare l'ambito applicativo soggettivo, l'articolo 11 del decreto ha introdotto l'obbligo in capo alle Autorità di attuare, attraverso l'adozione di regolamenti, la normativa in materia di trasparenza.

L'Autorità si è adeguata alle recenti prescrizioni normative, mediante l'adozione del "*Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico*", la nomina del Responsabile della trasparenza (che svolge anche le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione) e la costituzione della sezione "Autorità Trasparente" all'interno del proprio sito istituzionale.

L'Autorità ha, inoltre, adottato, con la **deliberazione 18 dicembre 2014, 621/2014/A**, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito: P.T.T.I.) ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", nonché del "*Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni dell'Autorità*" di cui alla **deliberazione del 16 maggio 2014, 210/2014/A**.

Al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza, l'AEEGSI ha, altresì, ritenuto necessario procedere ad un monitoraggio dei dati, delle informazioni e dei documenti già disponibili nel sito istituzionale, *in primis* degli atti e dei provvedimenti adottati dal Collegio dell'Autorità.

Aggiornamento

Per quanto riguarda l'attuazione della misura relativa agli adempimenti in materia di trasparenza, si rimanda al P.T.T.I. 2015-2017.

Si sottolinea che il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114, ha esteso l'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. 33/2013 alle Autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione. A seguito della "rilegificazione" della materia, l'Autorità ha adottato un nuovo "Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico" (deliberazione 213/2015/A).

In relazione agli adempimenti sulla trasparenza, con specifico riferimento al secondo semestre dell'anno 2015, sono state svolte le seguenti attività:

- aggiornamento per il 2016 del P.T.T.I. 2015-2017;
- controllo sull'adempimento da parte dell'Autorità degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
- segnalazioni agli uffici competenti dei casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllo e risposta alle richieste di accesso civico.

Riferimenti normativi	D.lgs. n. 33/2013 Articolo 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30,32, 33 e 34, l. n. 190/2012 Capo V l. n. 241/1990 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Si rimanda al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), adottato con la delibera 621/2014/A
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> - Organo di indirizzo politico - Responsabile della trasparenza - Responsabile della prevenzione della corruzione - Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (che riveste la funzione di OIV) - Dirigente responsabile della struttura coinvolta
Termine	Decorrenza immediata, misura inserita nell'ambito del P.T.T.I.
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M02 - CODICE ETICO

Tra le misure di prevenzione della corruzione predisposte dall’Autorità, si prevede di adottare una rinnovata versione del proprio Codice etico attualmente vigente, adottato con la deliberazione n. 30/05, come integrata dalla deliberazione n. 8/07 che, a loro volta, integrano una prima versione di detto Codice etico già in vigore presso l’Autorità fin dalla sua istituzione (delibera 24 novembre 1998, n. 144/1998).

Sebbene l’adozione del proprio Codice etico (analogo al “codice di comportamento” di cui al decreto legislativo n. 165/2001) da parte dell’AEEGSI non costituisca un obbligo di legge (non rientrando nel novero delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001), essa tuttavia rappresenta, per espressa previsione del Piano Nazionale Anticorruzione, una delle principali “azioni e misure” di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione.

L’articolo 54 del decreto legislativo n. 165/2001, così come sostituito dall’articolo 1, comma 44, della legge n. 190/2012, ha assegnato al Governo la competenza a definire un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, “*al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico*”. In attuazione di tale previsione, è stato adottato il d.P.R. n. 62/2013, “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, che ha sostituito il Codice di comportamento approvato con il decreto del Ministro per la funzione pubblica del 28 novembre 2000, prevedendo misure innovative in funzione della prevenzione della corruzione.

Pertanto l’Autorità, nel corso del 2015, avvierà un procedimento volto all’aggiornamento del Codice etico AEEGSI, anche tenendo conto - per quanto compatibile con la propria autonomia organizzativa e struttura operativa - di quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dal d.P.R. n. 62/2013.

Aggiornamento

Come sopra accennato, con deliberazione 25 giugno 2015, 297/2015/A, si è provveduto a conferire, ai sensi della deliberazione 201/07, al Pres. Giuseppe Tesauro, l’incarico di Garante del Codice etico dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico e, in accordo con il Garante medesimo, nel corso del 2016 l’Autorità avvierà le procedure per il rinnovo e l’implementazione del proprio Codice Etico.

Riferimenti normativi	Articolo 54 del d. lgs. n. 165/2001 come modificato dall'articolo 1, comma 44, della l. n. 190/2012 D.P.R. n. 62/2013 Codice Etico AEEGSI L. n. 481/95 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Aggiornamento del Codice etico dell'Autorità
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none">- Organo di indirizzo politico- Responsabile della prevenzione della corruzione- Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse- Garante del Codice etico- Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (che riveste la funzione di OIV)
Termine	2017
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M03 - INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, l’informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente, per tutte le attività dell’amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di “blocchi” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Nel corso del triennio 2015-2017, l’AEEGSI si impegnerà a potenziare l’utilizzo dei sistemi informatici in diversi settori.

In particolare, la Direzione Sicurezza, Informatica e Logistica (DSIL) dell’Autorità prevede di attuare una piattaforma unica di tutti i flussi procedurali della Direzione Affari Generali e Risorse (DAGR).

Riferimenti normativi	Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Con l’obiettivo di giungere alla maggiore diffusione possibile dell’informatizzazione dei processi, i Dirigenti sono chiamati a relazionare al Direttore competente ed al R.P.C. con riguardo al livello di informatizzazione dei processi attuati nei rispettivi settori ed alla fattibilità e tempi, tenuto conto anche delle risorse finanziarie necessarie e disponibili, di una progressiva introduzione/ estensione della stessa . La valutazione dello stato dell’arte consentirà di vagliare eventuali misure volte all’applicazione dell’informatizzazione in ulteriori processi, ove possibile.
Soggetti competenti all’adozione delle misure	- Dirigente responsabile della struttura coinvolta - Direttore Direzione Sicurezza, Informatica e Logistica
Termine	2017
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M04 - ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

L'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti rappresenta una misura trasversale particolarmente efficace dal momento che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e quindi la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

Aggiornamento

Riguardo all'attuazione della misura relativa all'accesso ai dati, documenti e procedimenti, si rimanda al P.T.T.I. 2015-2017.

Riferimenti normativi	D.lgs. n. 33/2013 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Si rimanda al paragrafo 8 del P.T.T.I.
Soggetti competenti all'adozione delle misure	- Dirigente responsabile della struttura coinvolta - Responsabile della trasparenza
Termine	Decorrenza immediata, misura inserita nell'ambito del P.T.T.I.
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEMA MISURA M05 - MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI

Dal combinato disposto dell'articolo 1, comma 9, lettera *d*) e comma 28 della legge n. 190/2012 e dell'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, deriva l'obbligo per l'amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è finalizzato a far emergere eventuali omissioni o ritardi che possano essere sintomo di fenomeni corruttivi.

L'Autorità, nel corso del triennio 2015-2017, attuerà tale misura, dapprima provvedendo al monitoraggio del rispetto dei termini procedurali e successivamente pubblicando i risultati e rendendoli consultabili nel sito *web* istituzionale.

Riferimenti normativi	L. n. 190/2012 D.lgs. n. 33/2013 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Monitoraggio dei termini procedurali e pubblicazione dei risultati
Soggetti competenti all'adozione delle misure	- Responsabile della prevenzione della corruzione - Tutti i dirigenti, per l'area di rispettiva competenza
Termine	2017
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEMA MISURA M06 – OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

Il Piano Nazionale Anticorruzione raccomanda una particolare attenzione da parte dei responsabili del procedimento sulle situazioni di conflitto di interesse, che la legge ha valorizzato con l’inserimento di una nuova disposizione, l’articolo 1, comma 41, della legge n. 190 che ha introdotto l’articolo 6 *bis* nella legge n. 241 del 1990, rubricato “Conflitto di interessi”. La disposizione stabilisce che *“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”*.

D’altro canto, si rammenta che già l’articolo 2, comma 31, della legge n. 481/1995 stabilisce che *“il personale dipendente in servizio anche in forza di contratto a tempo determinato presso le Autorità non può assumere altro impiego o incarico né esercitare altra attività professionale, anche se a carattere occasionale. Esso, inoltre, non può avere interessi diretti o indiretti nelle imprese del settore. La violazione di tali divieti costituisce causa di decadenza dall’impiego ed è punita, ove il fatto non costituisca reato, con una sanzione amministrativa pecuniaria pari, nel minimo, a 5 milioni di lire, e, nel massimo, alla maggior somma tra 50 milioni di lire e l’importo del corrispettivo percepito”*.

Anche l’articolo 6 del Codice etico dell’Autorità prescrive un obbligo di dichiarazione e di astensione dei dipendenti in caso di conflitto di interesse⁶.

⁶ **Articolo 6 del Codice etico Aegis:** *“1. Il dipendente non assume decisioni né svolge attività che riguardano le sue funzioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi.*

2. Oltre a quanto previsto dall’art. 2, comma 31 della legge, il dipendente informa per iscritto il Responsabile dell’unità di rilevanti interessi che egli, il coniuge, i parenti entro il secondo grado o i soggetti conviventi abbiano, per quanto di sua conoscenza, nei settori di competenza dell’Autorità. Su motivata richiesta del Garante di cui all’art.12, il dipendente fornisce informazioni sulla propria situazione patrimoniale e tributaria.

3. Qualora il dipendente abbia contatti con soggetti operanti nei settori di competenza dell’Autorità che siano potenzialmente destinatari di interventi della stessa, in vista di realizzare un nuovo rapporto di lavoro o forme di collaborazione o consulenza, ne informa tempestivamente il Responsabile dell’unità quando possano verificarsi situazioni anche di solo apparente conflitto di interessi.

4. Il dipendente si astiene dal partecipare all’adozione di decisioni o ad attività dell’Autorità, in procedimenti a carattere individuale, che possano coinvolgere, per quanto di sua conoscenza, direttamente o indirettamente interessi propri, del coniuge, di parenti entro il secondo grado o di soggetti conviventi. L’obbligo vale anche nel caso in cui, pur non essendovi un effettivo conflitto di interessi, la partecipazione del dipendente all’adozione della decisione o all’attività possa ingenerare sfiducia nell’indipendenza e nell’imparzialità dell’Autorità.

5. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui sussistano gravi ragioni di opportunità o di convenienza.

6. Il dipendente, ove ricorrano i presupposti di cui ai commi 4 e 5, ne dà comunicazione scritta al Responsabile dell’unità, che decide sull’astensione. Nelle situazioni che riguardano il Presidente e i Componenti dell’Autorità, la comunicazione va data al Collegio, che decide sull’astensione.

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni sopra richiamate, l'AEEGSI verifica le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del Codice etico AEEGSI e dall'articolo 2, comma 31, della legge 481/95.

Aggiornamento

L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi è previsto dalla legge istitutiva dell'Autorità (legge 14 novembre 1995, n. 481), dal Codice etico e dal P.T.P.C. 2015-2017. L'attuazione di tale misura compete a tutti i dirigenti, ciascuno per l'area di rispettiva competenza. Il Codice etico prevede inoltre che il dipendente informi per iscritto il responsabile dell'Unità che decide sull'astensione.

Riferimenti normativi	Articolo 6 del Codice etico AEEGSI Articolo 2, comma 31, della l. n. 481/1995 D.P.R. 62/2013 Articolo 6-bis della l. n. 241/1990 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Verifica delle ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse
Soggetti competenti all'adozione delle misure	- Responsabile della prevenzione della corruzione - Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse - Garante del Codice etico - Tutti i dirigenti, per l'area di rispettiva competenza
Termine	2015
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

7. Per almeno due anni dalla cessazione del rapporto di lavoro con l'Autorità, i dipendenti, aventi qualifica di dirigenti non intrattengono, direttamente o indirettamente, rapporti di lavoro, di collaborazione o di consulenza con soggetti operanti nei settori di competenza dell'Autorità, né assumono funzioni di amministratore o di sindaco delle stesse.

8. In deroga a quanto disposto dal precedente comma 7 ed in riferimento a casi specifici, l'Autorità, anche sulla base del parere del Garante del Codice etico di cui al successivo art. 12, può concedere motivato nulla osta all'assunzione o accettazione, da parte di dipendenti aventi qualifica di dirigente, di singoli incarichi nel corso del biennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Autorità".

SCHEDA MISURA M07 - MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO

L'articolo 1, comma 9, lett. *b*) della legge n. 190/2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio, non ultima la circostanza che la figura che firma il provvedimento finale sia distinta dal responsabile del procedimento.

Come si evince dal d.P.R. n. 244/2001 - *“Regolamento recante disciplina delle procedure istruttorie dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, a norma dell'articolo 2, comma 24, lettera a), della legge 14 novembre 1995, n. 481”*, l'Autorità già adotta simili forme di controllo, prevedendo, con riguardo alla procedura per l'adozione di provvedimenti individuali e per l'esercizio di poteri conoscitivi, che il soggetto istruttore della pratica (Responsabile del procedimento) sia distinto dal titolare del potere di adozione dell'atto finale (Collegio).

Nel corso del triennio 2015-2017, l'AEEGSI provvederà ad estendere tale meccanismo di separazione tra la fase procedimentale/istruttoria e quella deliberativa ai procedimenti concernenti le attività a medio ed alto rischio.

Riferimenti normativi	Articolo 1, comma 9, lettera <i>b</i>) della l. n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio/servizio, la figura che firma il provvedimento finale deve essere distinta dal responsabile del procedimento. Tutti i Dirigenti sono chiamati a relazionare al R.P.C. circa la possibilità di introdurre l'intervento organizzativo di cui sopra.
Soggetti competenti all'adozione delle misure	Dirigente responsabile della struttura coinvolta
Termine	2017
Note	Misura specifica per i livelli di rischio classificati dal presente Piano come "medio" e "alto"

SCHEDA MISURA M08 - INCONFERIBILITÀ - INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare: *a)* la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del decreto legislativo n. 39/ 2013, *b)* la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del decreto legislativo n. 39/2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (articolo 20 del decreto legislativo n. 39/2013). Il controllo sulle cause di incompatibilità deve essere effettuato sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni sopra richiamate, l'AEEGSI ha operato una ricognizione dei dirigenti, i quali hanno presentato una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o di incompatibilità. Tali dichiarazioni sono state pubblicate nella sezione "Autorità trasparente" del sito internet dell'Autorità.

Aggiornamento

Ai fini dell'attuazione della misura relativa all'inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice, con la collaborazione della Direzione Affari Generali e Risorse (DAGR), è stato richiesto ai dirigenti, dell'Autorità di rendere apposita dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità (da rilasciare *una tantum* all'atto di conferimento dell'incarico) ed incompatibilità (da rendere con cadenza annuale), ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 39/2013. Le relative dichiarazioni sono state pubblicate sul sito internet dell'Autorità nella sezione "Autorità trasparente" e sono oggetto di costante aggiornamento.

Riferimenti normativi	D.lgs. n. 39/2013 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di autocertificazione per i dirigenti all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal decreto citato • Obbligo di dichiarazione annuale nel corso dell'incarico sulla insussistenza delle cause di incompatibilità

	Il Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse cura l'acquisizione annuale delle autocertificazioni.
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none">- Organo di indirizzo politico- Responsabile della prevenzione della corruzione- Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse- Garante del Codice etico
Termine	Annuale, ricorrente
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M09 - SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO - ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, *“il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi”*.

Come già rammentato, l'articolo 2, comma 31, della legge n. 481/1995 stabilisce che *“il personale dipendente in servizio anche in forza di contratto a tempo determinato presso le Autorità non può assumere altro impiego o incarico né esercitare altra attività professionale, anche se a carattere occasionale. Esso, inoltre, non può avere interessi diretti o indiretti nelle imprese del settore. La violazione di tali divieti costituisce causa di decadenza dall'impiego ed è punita, ove il fatto non costituisca reato, con una sanzione amministrativa pecuniaria pari, nel minimo, a 5 milioni di lire, e, nel massimo, alla maggior somma tra 50 milioni di lire e l'importo del corrispettivo percepito”*.

Oltre a quanto previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 481/1995 e dall'articolo 17 del Regolamento del personale e ordinamento delle carriere, il Codice etico prevede il divieto per i dipendenti di svolgere attività che contrastino con l'adempimento dei compiti di ufficio o che in qualsiasi modo possano recare nocimento all'immagine dell'Autorità.

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni sopra richiamate, l'AEEGSI verifica l'insussistenza di eventuali cumuli di incarichi.

Aggiornamento

Fermo restando il divieto, per il personale dipendente di assumere altro impiego o incarico, o esercitare altra attività professionale, anche se a carattere occasionale, si rammenta che nel *Regolamento del personale e ordinamento delle carriere* dell'Autorità ed in particolare all'art. 17, comma 1, lett. c) è previsto che l'Autorità possa consentire, per un tempo determinato, che il dipendente eserciti attività di studi, ricerca e insegnamento su argomenti di interesse dell'Autorità.

Con specifico riferimento al secondo semestre dell'anno 2015, all'interno dell'amministrazione si è verificato un solo caso di incarico, non retribuito, di

docenza esterna presso l'Università, per il quale è stata fatta richiesta di autorizzazione ed è stato ottenuto il benestare del capo del dipartimento.

Riferimenti normativi	Articolo 2, comma 31, della l. n. 481/95 Articolo 10 Codice etico AEEGSI Articolo 17 del Regolamento del personale e ordinamento delle carriere Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Verifica di eventuali ipotesi di cumulo di incarichi
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> - Organo di indirizzo politico - Responsabile della prevenzione della corruzione - Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse - Garante del Codice etico
Termine	2015
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M10 - FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35-*bis* del decreto legislativo n. 165/2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39/2013, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare **la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:**

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35-*bis* del decreto legislativo n. 165/2001;
- all'entrata in vigore dei citati articoli 3 e 35-*bis* con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato.

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni sopra richiamate, l'AEEGSI implementerà tale misura prevedendo un obbligo di autocertificazione circa l'insussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intende conferire i suddetti incarichi, incrementando inoltre il numero delle verifiche a campione volte all'accertamento della veridicità delle autocertificazioni ricevute.

Aggiornamento

Il P.T.P.C. stabilisce un obbligo di certificazione circa l'assenza di eventuali precedenti penali per:

- a) i membri di commissione;
- b) i responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal P.T.P.C.

DAGR sta procedendo alla raccolta delle dichiarazioni sostitutive rese dagli interessati.

Riferimenti normativi	D. lgs. n. 165/2001 D. lgs. n. 39/2013 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	• Obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per:

	a)membri commissione; b)responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano.
Soggetti competenti all'adozione delle misure	- Organi di indirizzo politico - Responsabile della prevenzione della corruzione - Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse Responsabile dell'area appalti
Termine	2015
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M11 - ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS)

L'articolo 22, comma 3, lettera *a*), del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, integrando l'articolo 2, comma 9, della legge 14 novembre 1995, n. 481, stabilisce che *“Per almeno due anni dalla cessazione dell'incarico i componenti e i dirigenti delle Autorità non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore di competenza; la violazione di tale divieto è punita, salvo che il fatto costituisca reato, con una sanzione pecuniaria pari, nel minimo, alla maggiore somma tra 50 milioni di lire e l'importo del corrispettivo percepito e, nel massimo, alla maggiore somma tra 500 milioni di lire e l'importo del corrispettivo percepito. All'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a 300 milioni di lire e non superiore a 200 miliardi di lire, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto concessivo o autorizzativo. I valori di tali sanzioni sono rivalutati secondo il tasso di variazione annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall'ISTAT. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai dirigenti che negli ultimi quattro anni di servizio sono stati responsabili esclusivamente di uffici di supporto”*.

La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la convenienza di accordi fraudolenti.

Anche il Codice etico dell'Autorità contiene una disposizione (articolo 6, comma 7) volta a limitare tale genere di rischio. La disposizione stabilisce infatti che *“per almeno due anni dalla cessazione del rapporto di lavoro con l'Autorità, i dipendenti, aventi qualifica di dirigenti non intrattengono, direttamente o indirettamente, rapporti di lavoro, di collaborazione o di consulenza con soggetti operanti nei settori di competenza dell'Autorità, né assumono funzioni di amministratore o di sindaco delle stesse”*.

Riferimenti normativi	Articolo 2, comma 9, della l. n. 481/95 come modificato dall'articolo 22, comma 3, lettera <i>a</i>), del d.l. n. 90/2014 Articolo 6 del Codice Etico AEEGSI Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Aggiornamento del Codice etico
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile della prevenzione della corruzione - Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse - Organo di indirizzo politico - Garante del Codice etico

	- Tutti i dirigenti, per l'area di rispettiva competenza
Termine	2017
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M12 - PATTI DI INTEGRITÀ

L'articolo 1, comma 17, della legge n. 190 del 2012 stabilisce che *“le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara”*.

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

L'Autorità, nel corso del 2015, intende avvalersi di tale misura per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

Aggiornamento

L'Autorità, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, ha voluto dare attuazione, in via prioritaria, alla misura afferente ai contratti pubblici, delicato settore esposto ad alto rischio di corruzione.

Come stabilito nel P.T.P.C. 2015-2017, ai fini dell'attuazione della misura relativa ai Patti di integrità, è stato individuato un testo *standard* da inserire in modo sistematico nella documentazione di gara. In particolare, il Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse (DAGR) ha adottato la determina N. 67/DAGR/2015 per mezzo della quale viene approvato il testo del Patto di integrità tra l'Autorità e gli operatori economici partecipanti alle procedure di gara finalizzate alla stipula di contratti pubblici, da inserire tra i documenti di gara e che, se non restituito sottoscritto nel corso del procedimento di gara, determinerà causa di esclusione dalla procedura stessa.

Riferimenti normativi	Articolo 1, comma 17, l. n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione ed utilizzo protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse • Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile della prevenzione della corruzione - Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse - Responsabile dell'area appalti
Termine	2015

Note	Misura specifica per le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, con riferimento a tutti i livelli di rischio
-------------	---

SCHEDA MISURA M13 - FORMAZIONE

Uno degli adempimenti previsti dalla legge n. 190/2012 riguarda la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruzione. L'articolo 1, comma 11, della legge n. 190/2012 prevede percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità organizzati dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione (ora Scuola Nazionale dell'Amministrazione - S.N.A.).

L'Autorità si rivolgerà pertanto in via prioritaria alla S.N.A. per promuovere lo svolgimento di eventi formativi rivolti a tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione, allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione e di fornire la massima informazione sulle situazioni concrete in cui è più probabile il verificarsi di fattori rischio.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale dell'Autorità per garantire la presa visione del P.T.P.C. Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo per l'AEEGSI, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, riceveranno una copia del Piano.

Il presente Piano individua i seguenti livelli di formazione:

- **formazione base (o di 1° livello – codice identificativo M13A)**: destinata a tutto il personale dell'Autorità e finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità;
- **formazione avanzata (o di 2° livello – codice identificativo M13B)**: destinata a Dirigenti, Responsabili e dipendenti degli uffici che operano nelle aree con processi classificati dal presente Piano a rischio medio e alto. Viene impartita al personale sopra indicato mediante appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

Ai nuovi assunti o a chi entra nel settore deve essere garantito il livello di formazione base (M13A) mediante affiancamento di personale esperto interno (tutoraggio).

Aggiornamento

La Direzione Affari generali e risorse (DAGR), d'intesa con l'Unità Trasparenza e Accountability (TAC), ha preso contatti con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) per l'organizzazione degli interventi formativi in oggetto.

La prima tappa del percorso di formazione in tema di anticorruzione programmato di concerto con la SNA prevede una giornata di formazione, rivolta ai Responsabili di I^ livello dell'Autorità, che sarà svolta in data 26 febbraio 2016.

Sul fronte della comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, è stata inviata una nota informativa a tutto il personale dell'Autorità per garantire la presa visione del P.T.P.C. Inoltre, si è stabilito che il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo per l'AEEGSI, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, ricevono una copia del Piano.

Al fine di concorrere alla diffusione della conoscenza dei principi cardine della legislazione in materia di trasparenza, inoltre, nella giornata del 18 novembre 2015, si è tenuto un seminario incentrato sulla "Trasparenza amministrativa" organizzato dall'Unità TAC, rivolto a tutto il personale dell'Autorità. Il materiale relativo al seminario è stato messo a disposizione di tutto il personale, attraverso la pubblicazione sul sito intranet dell'Autorità.

Riferimenti normativi	Articolo 1, commi 5 lett. b), 8, 10 lett. c), 11 l. n. 190/2012 D.P.R. 70/2013 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione con SNA • Definire procedure per formare i dipendenti, anche in collaborazione con S.N.A. • Pubblicizzare i criteri di selezione del personale da formare • Realizzare percorsi formativi differenziati per destinatari • Prevedere forme di "tutoraggio" per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento in nuovi settori lavorativi
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile della prevenzione della corruzione - Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse - S.N.A. (eventuale)
Termine	2015
Note	Misura M13A comune a tutti i livelli di rischio Misura M13B per livelli di rischi "medio" e "alto"

SCHEMA MISURA M14 - ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione deve essere attuata tenendo conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni da svolgere in modo da salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa dell'Autorità, nonché per assicurare la salvaguardia e la continuità dell'attività di regolazione svolta.

La rotazione degli incarichi dirigenziali dovrà avvenire, dal punto di vista temporale, in modo sfasato rispetto alla rotazione dei funzionari. Tale meccanismo di rotazione permette di salvaguardare l'interesse del buon andamento dell'azione amministrativa attraverso la sua continuità e la conservazione delle necessarie conoscenze/competenze all'interno delle diverse strutture. In considerazione dei principi sopraesposti, la rotazione sarà applicata anche prevedendo la possibilità di specifiche e mirate deroghe, adottate dal Collegio dell'Autorità.

L'articolo 1, comma 10, lett. b), della legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile della prevenzione proceda alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Nel corso del 2015, si procederà ad individuare le modalità di attuazione della rotazione, anche sentite le organizzazioni sindacali, per assicurare l'applicazione di tale misura, secondo lo sviluppo dei seguenti criteri:

- 1) **rotazione generale:** si intende con tale criterio, dare evidenza – tramite uno o più appositi indicatori da individuare – dei processi di mobilità interna che, indipendentemente dalle previsioni di legge in tema di contrasto alla corruzione, già garantiscono consistenti tassi di rotazione del personale; il criterio, pertanto, dovrebbe trovare applicazione considerando il tasso di mobilità interno annuale di tutto il personale dell'Autorità, in forma indistinta;
- 2) **rotazione specifica in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione:** nell'ipotesi in cui ricorra il livello di rischio corruzione "alto", per il personale dirigenziale e per il personale con funzioni di responsabilità, con cadenza non inferiore a 5 anni dall'accertamento del livello di rischio alto, si procederà alla verifica, anche per il tramite del Nucleo di valutazione, delle condizioni di applicabilità della misura avendo a riferimento la salvaguardia dell'operatività dell'Autorità e la tutela degli istituti contrattuali e di carriera di cui beneficiano i dipendenti interessati alla eventuale applicazione della rotazione. Resta fermo che il Capo Dipartimento e/o il singolo Direttore possono richiedere l'applicazione del criterio di rotazione anche in un periodo precedente al termine proposto di cinque anni, ad esempio in fase di valutazione annuale dei risultati.
- 3) **rotazione per il conferimento di incarichi:** il criterio prevede la definizione di un limite annuale - per il personale dirigenziale e per il personale con funzioni di

responsabilità- nel conferimento di incarichi esterni o nell'assumere le funzioni di componente di Commissioni esaminatrici per il reclutamento di personale.

Aggiornamento

Ai fini dell'attuazione del Piano, si è ritenuto prioritario monitorare la situazione in essere al fine di individuare, nell'ottica del Piano medesimo, proposte tese a dare avvio alla misura, contemperabili con la salvaguardia del buon andamento della gestione amministrativa dell'Autorità e della continuità dell'attività di regolazione.

Si è pertanto rilevato il tasso di rotazione degli incarichi dei Responsabili di I e di II livello, con riferimento al periodo 2011-2015, assumendo il 2011 come anno zero, sulla base dei dati forniti da DAGR.

Il resoconto del monitoraggio condotto, utile ai fini della definizione dei criteri con cui procedere all'implementazione delle misure di rotazione di carattere generale e specifica, è stato sottoposto all'attenzione del Direttore DAGR, per le valutazioni di competenza.

Riferimenti normativi	Articolo 1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) l. n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di direttive interne per assicurare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> -individuare modalità di attuazione della rotazione -prevedere il criterio di rotazione nell'atto di indirizzo relativo ai criteri per il conferimento degli incarichi -prevedere la revoca o assegnazione ad altro incarico per avvio di procedimento penale o disciplinare • Verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> - Organo di indirizzo politico - Responsabile della prevenzione della corruzione - Direttore della Direzione Affari Generali e Risorse - Dirigenti delle aree ad alto rischio
Termine	2016
Note	Misura specifica per il livello di rischio classificato dal presente Piano come "alto"

SCHEMA MISURA M15 - AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Come evidenziato dallo stesso Allegato I al Piano Nazionale Anticorruzione, “*al fine di disegnare un’efficace strategia anticorruzione, le amministrazioni debbono realizzare delle forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ai fini della predisposizione del P.T.P.C., della diffusione delle strategie di prevenzione pianificate, nonché sui risultati del monitoraggio sull’implementazione delle relative misure. Le amministrazioni debbono poi tener conto dell’esito della consultazione in sede di elaborazione del P.T.P.C. e in sede di valutazione della sua adeguatezza, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento. Le consultazioni potranno avvenire o mediante raccolta dei contributi via web oppure nel corso di incontri con i rappresentanti delle associazioni di utenti tramite somministrazione di questionari. L’esito delle consultazioni deve essere pubblicato sul sito internet dell’amministrazione e in apposita sezione del P.T.P.C., con indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione*”.

L’Autorità ha avviato, con la **deliberazione 16 maggio 2014, 211/2014/A**, recante: “*Linee guida per l’accrescimento dell’accountability dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico*”, un articolato processo che innova ed integra il percorso di consultazione e di rendicontazione circa la propria attività rivolto alle istituzioni e agli altri portatori di interessi (*stakeholder*), anch’esso già patrimonio e pratica operativa dell’Autorità fin dalla sua istituzione, finalizzato ad informare e raccogliere i loro pareri, opinioni e proposte, nonché coinvolgendoli, ove possibile, nei processi decisionali.

Con la deliberazione **16 maggio 2014, 212/2014/A**, l’Autorità, nelle more dell’approvazione di una più ampia e organica disciplina in materia di accresciuta *accountability* dell’Autorità medesima, ha operato una prima riforma del *Regolamento per le audizioni periodiche e speciali e per lo svolgimento di rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti e l’efficacia dei servizi*, di cui alla deliberazione 33/03, al fine di assicurare il coinvolgimento degli *stakeholder* nella definizione e nell’aggiornamento del Piano Strategico Triennale; con la **deliberazione 11 dicembre 2014, 603/2014/A**, l’Autorità ha completato il processo di riforma del sopra citato Regolamento.

Aggiornamento

Fermo restando quanto già rappresentato nel P.T.P.C. 2015-2017, riguardo alle modalità di coinvolgimento degli *stakeholder*, si segnala la costituzione dell’Osservatorio permanente della regolazione energetica, idrica e del teleriscaldamento, istituito con deliberazione 5 marzo 2015, 83/2015/A, organismo costituito al fine di realizzare una innovativa modalità permanente di ascolto e

momento di rendicontazione dell'operato dell'Autorità, da parte delle associazioni nazionali rappresentative dei portatori di interessi (*stakeholder*) in un contesto di interazione multilaterale.

Riferimenti normativi	Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Pubblicazione nel sito web istituzionale per la consultazione on line da parte di soggetti portatori di interessi
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile della prevenzione della corruzione - Responsabile della trasparenza - Direttore Direzione Relazioni Esterne e Istituzionali, Divulgazione e Documentazione
Termine	2015
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M16 - MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE/ SOGGETTI ESTERNI

L'articolo 1, comma 9, lettera e) della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Riferimenti normativi	Articolo 1, comma 9, della legge n.190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione
Azioni da intraprendere	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.
Soggetti competenti all'adozione delle misure	- Responsabile della prevenzione della corruzione - Tutti i dirigenti, per l'area di rispettiva competenza
Termine	2016
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEI PROCESSI, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI*								
STRUTTURA RESPONSABILE	UNITA'	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DEI RISCHI	VALUTAZIONE DEI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE ESISTENTI	MISURE PREVENTIVE DA INTEGRARE	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO, GLI AFFARI GIURIDICI E ISTITUZIONALI (GAB)	UNITÀ DIRETTAMENTE AFFERENTI AL DIPARTIMENTO GAB	Affari Giuridici e Consulenza (Unità AGC)	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce supporto nella impostazione giuridica dei provvedimenti dell'Autorità, fornendo, ove previsto dalla disciplina interna ed anche in forma sintetica, un parere preventivo sulla loro legittimità; • predispone studi e pareri richiesti dall'Autorità, dai Dipartimenti, dalle Direzioni e dagli Uffici Speciali; • garantisce il supporto giuridico nell'interpretazione della normativa nazionale e della normativa comunitaria nonché nei rapporti con le istituzioni comunitarie e internazionali, in collaborazione con i competenti Uffici dell'Autorità; • redige e aggiorna i testi integrati delle deliberazioni adottate dall'Autorità, in collaborazione con le Direzioni e gli Uffici Speciali competenti; • collabora con l'Ufficio Speciale Segreteria del Collegio e Programmazione per la formulazione di proposte di semplificazione dei provvedimenti dell'Autorità, anche con riguardo allo loro impostazione, alla loro redazione ed al loro linguaggio. 	•Formulazione di pareri volta ad attribuire vantaggi illeciti	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16
		Contenzioso (Unità CON)	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce il contenzioso dell'Autorità, predisponendo le relative relazioni per l'Avvocatura dello Stato; • collabora con l'Unità AGC, ove richiesto, nella impostazione giuridica dei provvedimenti dell'Autorità al fine di assicurarne la coerenza con la gestione del contenzioso; • cura, ai fini della gestione del contenzioso, il necessario rapporto con l'Avvocatura dello Stato e con le Magistrature; • cura, in collaborazione con i Dipartimenti REG e ENC per gli aspetti di competenza, il pre-contenzioso comunitario e gli aspetti di interesse dell'Autorità relativi alle procedure di infrazione comunitarie; • consolida, organizza e diffonde, all'interno e all'esterno le conoscenze in ordine agli esiti dell'attività giurisdizionale sui provvedimenti dell'Autorità. 	•Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione al fine di attribuire vantaggi illeciti	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16
		Controllo di gestione (Unità CDG)	<ul style="list-style-type: none"> • Supporta il Direttore del Dipartimento GAB nell'attività di controllo sull'andamento economico-gestionale dell'Autorità e fornisce al Direttore DAGR gli elementi necessari; • verifica lo stato di attuazione e il raggiungimento degli obiettivi intermedi, di cui ai piani operativi, predisponendo rapporti intermedi sull'utilizzo delle risorse e sulla comparazione costi-obiettivi raggiunti; • supporta il Direttore del Dipartimento GAB nella predisposizione delle informazioni richieste dal Collegio dei Revisori o dal Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico; • collabora con DAGR e con l'Ufficio Speciale Segreteria del Collegio e Programmazione al processo di definizione della programmazione annuale delle attività e alla predisposizione e gestione del <i>budget</i>. 	•Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione al fine di attribuire vantaggi illeciti	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16
		Trasparenza e	• Il responsabile dell'Unità è il Responsabile della Trasparenza dell'Autorità ai sensi	•Mancato esercizio	MEDIO	da M01 a	M01	M05

	<p>Accountability (Unità TAC)</p>	<p>dell'articolo 43 del D. Lgs. 33/13 e s.m.i cura, coordina, e controlla l'assolvimento agli obblighi di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/13, anche tramite la tempestiva trasmissione delle informazioni e dei documenti necessari a tal fine da parte dei Dipartimenti, Direzioni, Uffici Speciali e Unità competenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuove e cura iniziative ed azioni - anche tramite la collaborazione dei Dipartimenti, Direzioni, Uffici Speciali e Unità competenti e coordinandosi con la Direzione DREI - volte ad assicurare un continuo e stabile processo di <i>accountability</i>; • cura e coordina, con il supporto delle Direzioni e degli Uffici Speciali competenti e della direzione DREI, tavoli e momenti di confronto con le categorie di <i>stakeholder</i> sui temi di interesse dell'Autorità, individuando e favorendo modalità di dialogo finalizzate ad aumentare il livello di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> all'interno del processo decisionale dell'Autorità; • predispone, anche tramite il sito web dell'Autorità o altri strumenti <i>on-line</i>, la diffusione di strumenti di consultazione e ascolto delle esigenze degli <i>stakeholder</i> e delle iniziative di <i>accountability</i> ; • definisce e aggiorna la metodologia per l'analisi di impatto della regolazione (AIR) dei provvedimenti dell'Autorità in coordinamento con REG; • individua, in collaborazione con l'Unità Osservatorio, metodologie di rendicontazione agli <i>stakeholder</i> in riferimento alle analisi AIR e VIR sviluppate dalle unità competenti ed organizza i relativi momenti di divulgazione. • cura lo svolgimento delle audizioni generali. 	<p>delle funzioni o esercizio delle funzioni in modo arbitrario al fine di favorire determinati soggetti</p> <ul style="list-style-type: none"> •Elaborazione dei rilievi in senso favorevole all'ufficio ispezionato 		<p>M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M02 M07 M10 M11</p>	<p>M13A M13B M16</p>
	<p>UFFICIO SPECIALE SEGRETERIA COLLEGIO E PROGRAMMAZIONE (SCP)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cura la preparazione delle riunioni d'Autorità, assicurando anche il supporto organizzativo e segretariale; • assicura il supporto organizzativo e segretariale alle attività e agli incontri del Presidente, dei Componenti e degli Assistenti, nelle sedi di Milano e Roma; • progetta, definisce e gestisce la programmazione delle proposte di atti da sottoporre all'Autorità, assistendo il Presidente nella designazione dei rispettivi Relatori; • propone al Presidente gli ordini del giorno dei preconsigli e delle riunioni d'Autorità e lo assiste nella loro definizione; • supporta il Direttore del Dipartimento nell'esame degli atti da sottoporre all'Autorità e nella gestione del relativo flusso decisionale; • cura la verifica, la revisione, l'editing e la finalizzazione degli atti approvati dal Collegio; • progetta e gestisce, d'intesa con DAGR e le Direzioni e gli Uffici Speciali competenti, iniziative di divulgazione interna e approfondimento delle principali deliberazioni assunte dall'Autorità; • supporta DAGR, anche in collaborazione con l'Unità Controllo di Gestione e Documentazione, alla definizione della programmazione annuale; • svolge le funzioni di verbalizzazione delle riunioni d'Autorità; • cura, d'intesa con DREI, il processo di pubblicazione degli atti approvati dall'Autorità; • cura la conservazione degli atti approvati dall'Autorità, anche attraverso la loro digitalizzazione, il rilascio di copie conformi, le comunicazioni e le notificazioni dei provvedimenti ove di competenza del Collegio e del Presidente; • formula proposte di semplificazione dei provvedimenti dell'Autorità, in collaborazione con l'Unità Affari Giuridici e Consulenza, anche con riguardo alla loro 	<ul style="list-style-type: none"> •Informazioni e documentazione potrebbero essere impropriamente o prima del tempo debite diffuse all'esterno e/o utilizzate secondo modalità potenzialmente speculative o illecite (<i>insider</i>) 	<p>MEDIO</p>	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M16</p>

		<p>impostazione, alla loro redazione e al loro linguaggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicura ogni altra funzione di Segreteria dell'Autorità. 					
	UFFICIO SPECIALE PORTAVOCE E COMUNICAZIONE SU MASS MEDIA (PCM)	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce i rapporti con le testate degli organi di informazione di massa, inclusa la radiotelevisione, i blog e le agenzie a larga diffusione, curando l'informazione chiara, trasparente e coerente con le posizioni assunte dall'Autorità e valorizzando l'immagine dell'Autorità presso il grande pubblico, assistendo a tal fine il Presidente e i Componenti; • svolge le funzioni di Portavoce ufficiale del Presidente e del Collegio; • seleziona e veicola, sulla base degli indirizzi dell'Autorità, il flusso delle informazioni provenienti dall'interno verso gli organi di informazione di massa; • cura, con il supporto dei Dipartimenti, delle Direzioni e degli Uffici Speciali, la predisposizione di comunicati dell'Autorità ovvero l'organizzazione di conferenze stampa e/o interviste dell'Autorità su organi a larga diffusione e cura i rapporti con i soggetti istituzionali a tal fine preposti; • cura la rassegna stampa e le iniziative seminariali con i giornalisti; • propone e sviluppa campagne anche multimediali al grande pubblico e cura a tal fine, raccordandosi con la Direzione DREI, i rapporti con le agenzie, i concessionari e i soggetti istituzionali competenti; • monitora l'immagine dell'Autorità percepita sui mezzi di comunicazione di massa e rende disponibili all'Autorità analisi e ricerche, oltre a specifici rapporti di <i>media analysis</i>, anche sui <i>social network</i>, che consentano di monitorare e valutare la comunicazione al largo pubblico dell'Istituzione. 		NULLO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M10 M11</p>	<p>M05 M13A</p>
DIREZIONE RELAZIONI ESTERNE E ISTITUZIONALI, DIVULGAZIONE E DOCUMENTAZIONE(DREI)	Affari Legislativi e Istituzionali (Unità ALI)	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura il monitoraggio ed effettua i relativi approfondimenti legislativi, in collaborazione con le Unità interessate cui spettano gli approfondimenti tecnici, in ordine alla formazione di norme e provvedimenti di Governo, Parlamento, Regioni, Province autonome e altre Istituzioni nazionali, ivi comprese quelli di recepimento della normativa comunitaria; • si coordina con i Dipartimenti, le Direzioni, gli Uffici Speciali, i Consiglieri e gli Esperti dell'Autorità, cui è richiesto di valutare la produzione normativa in termini di ricaduta sull'attività dell'Autorità nei settori di competenza; • effettua il monitoraggio del calendario dei lavori di interesse delle principali Istituzioni nazionali per le finalità dell'Autorità; • cura, per quanto necessario all'attività di monitoraggio della produzione normativa di Parlamento, Governo, Regioni, Province autonome e altre Istituzioni nazionali, i contenuti normativi dei lavori delle predette Istituzioni; • cura la raccolta delle proposte legislative e regolamentari e acquisisce gli emendamenti sulle materie di interesse dell'Autorità e ne cura la diffusione interna; • cura le attività relative agli atti parlamentari di sindacato ispettivo di interesse dell'Autorità; • predisporre segnalazioni e memorie al Parlamento e al Governo con il supporto dei Dipartimenti, delle Direzioni e degli Uffici Speciali competenti, in termini di contributi, dati e informazioni; • cura i rapporti con la Conferenza Unificata, con la Conferenza Stato Regioni, le Regioni e gli enti locali e, in generale, con tutte le forme associative di istituzioni nazionali e locali nei settori di competenza. 		NULLO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M10 M11</p>	<p>M05 M13A</p>
	Relazioni Esterne Internazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce le relazioni con gli Organi istituzionali internazionali, assistendo il Presidente e i Componenti nelle attività riguardanti i rapporti istituzionali 		NULLO	<p>da M01 a M04</p>	<p>M01 M02</p>	<p>M05 M13A</p>

	(Unità INT)	<p>internazionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicura, a livello internazionale, la collaborazione istituzionale dell'Autorità, anche in coordinamento con l'Unità Affari Regolatori Internazionali del Dipartimento REG e con gli altri Uffici dell'Autorità, nonché con altri soggetti operanti negli ambiti di interesse della regolazione, anche promuovendo la stipula di protocolli di intesa e curandone l'attuazione; • assicura il monitoraggio e il <i>reporting</i> dell'agenda istituzionale internazionale, in collaborazione con i Dipartimenti REG e ENC, e promuove iniziative ed azioni relative all'agenda istituzionale stessa nonché il loro coordinamento; • si coordina con gli Uffici dell'Autorità e con i Dipartimenti REG e ENC per l'analisi delle tematiche istituzionali di rilievo internazionale, in termini di ricaduta sull'attività dell'Autorità nei settori di competenza; • contribuisce, in coordinamento con gli Uffici dell'Autorità e, in particolare, con il Dipartimento REG, alla definizione della strategia internazionale, nonché della pianificazione delle attività dell'Autorità per le relazioni di propria competenza; • cura la partecipazione disposta dall'Autorità a progetti di gemellaggio con Paesi in via di sviluppo finanziati dall'Unione Europea; di tali progetti cura la gestione e la realizzazione. 			da M06 a M11 M15	M10 M11	
	Relazioni Esterne Nazionali e Comunicazione (Unità REN)	<ul style="list-style-type: none"> • Cura le relazioni esterne nazionali e, a tal fine, assiste il Collegio, i Dipartimenti, le Direzioni e gli Uffici Speciali, in particolare per quanto attiene alla comunicazione; • coordina la redazione di documentazione per l'attività pubblico-istituzionale dell'Autorità, ivi inclusi <i>notice and comment</i>, presentazioni e schede tecniche divulgative dei provvedimenti, con il supporto dei Dipartimenti e delle Direzioni e degli Uffici Speciali competenti, in termini di contributi, dati e informazioni, e gestisce l'informazione giornalistica sui media specializzati; • cura il coordinamento della Relazione annuale per le autorità nazionali ed europee, sotto la supervisione del Direttore del Dipartimento; in particolare predispone, con il supporto delle Direzioni e degli Uffici Speciali, la relazione sull'attività svolta e si coordina con l'Unità Osservatorio di DOVC cui compete la predisposizione sulla relazione sullo stato dei servizi; • gestisce il sito internet e intranet dell'Autorità, al fine di accrescere la capacità informativa dell'Autorità e la conoscenza specialistica dei suoi atti e provvedimenti e delle sue attività; • gestisce, con il supporto dello staff di direzione, la pubblicazione per iniziative informative dell'Autorità, anche attraverso la diffusione di specifiche pubblicazioni, compresa la Relazione annuale per le autorità nazionali ed europee; • assicura la comunicazione interna dell'Autorità e gestisce, coordinando le esigenze degli Uffici dell'Autorità, l'acquisizione e la circolazione della documentazione e la sottoscrizione delle banche dati esterne; • cura, d'intesa con l'Ufficio Speciale SCP, la pubblicazione dei provvedimenti dell'Autorità; • propone e sviluppa, raccordandosi con l'Ufficio speciale Portavoce e Comunicazione su <i>mass media</i>, iniziative di comunicazione specialistica tese a tutelare e sviluppare l'immagine e la capacità informativa dell'Autorità, individuando i mezzi più opportuni per accrescere la conoscenza dell'Istituzione e della sua azione; • tiene i contatti, raccordandosi con l'Ufficio speciale Portavoce e Comunicazione su <i>mass media</i>, con agenzie e concessionarie e con i soggetti istituzionali con i quali sia 		NULLO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M10 M11	M05 M13A

		<p>opportuno sviluppare rapporti di collaborazione relativi alle attività di comunicazione specialistica;</p> <ul style="list-style-type: none"> • definisce la partecipazione, e/o l'organizzazione, a manifestazioni ed eventi e ne coordina le attività di comunicazione istituzionale, collaborando con gli uffici che ne curano la gestione operativa; • coordina il servizio di traduzioni gestito dallo staff di direzione. 					
DIREZIONE AFFARI GENERALI E RISORSE (DAGR)	Gare e contratti (Unità GCO)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre la normativa regolamentare dell'Autorità in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, finalizzata ad ottimizzare le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici dell'Autorità necessari per il suo funzionamento; • coordina e gestisce le attività amministrative relative alle procedure ad evidenza pubblica e negoziata, nazionali e comunitarie, finalizzate all'affidamento di appalti, di lavori e forniture di servizi; • provvede alla predisposizione e definizione degli atti contrattuali, accordi quadro, convenzioni e protocolli di intesa e relativi atti consequenziali; • supporta i Dipartimenti, le Direzioni e gli Uffici Speciali dell'Autorità nella fase di predisposizione della documentazione tecnica necessaria allo svolgimento della procedura di scelta del contraente e nella fase di gestione contrattuale; • coordina e gestisce il processo di programmazione dei fabbisogni annuali dell'Autorità in materia di servizi, forniture e lavori; • amministra e gestisce l'Albo degli operatori economici di fiducia dell'Autorità per le diverse tipologie di lavori, fornitori e servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione insufficiente dell'oggetto dell'appalto rispetto alle esigenze rappresentate dalla struttura • Inadeguata verifica della coerenza tra le previsioni contrattuali e gli atti di gara • Utilizzo della procedura negoziata o dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge e dai regolamenti per favorire una determinata impresa • Predisposizione degli atti di gara non conformi alla normativa per favorire una determinata impresa • Uso distorto dei criteri di aggiudicazione delle procedure di gara, finalizzato a favorire un'impresa • Elusione delle regole di affidamento degli appalti, al fine di agevolare un particolare soggetto • Frazionamento del valore complessivo dell'appalto al fine di escluderlo dall'osservanza delle 	ALTO	<p>da M01 a M04</p> <p>da M06 a M11</p> <p>M12</p> <p>M15</p>	<p>M01</p> <p>M02</p> <p>M03</p> <p>M07</p> <p>M10</p> <p>M11</p>	<p>M05</p> <p>M13A</p> <p>M13B</p> <p>M14</p> <p>M16</p>

				<p>norme</p> <ul style="list-style-type: none"> •Richiesta di acquisto di beni o servizi in assenza di adeguate giustificazioni della richiesta di acquisto da parte della struttura 				
	Contabilità e bilancio (Unità CNB)	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce la contabilità finanziaria, economica e patrimoniale; • gestisce i rapporti con l'istituto cassiere e provvede alla verifica delle risultanze contabili con le giacenze di cassa; • redige il Rendiconto annuale della gestione, il Bilancio di previsione e le eventuali variazioni; • gestisce il processo di liquidazione ai creditori, previo controllo delle disponibilità di bilancio e adempimento delle verifiche di legge; • supporta i Dipartimenti, le Direzioni e gli Uffici Speciali dell'Autorità nella fase di predisposizione della documentazione tecnica ed autorizzativa necessaria alla liquidazione; • gestisce e monitora le disponibilità finanziarie; • assicura il supporto organizzativo per le riunioni del Collegio dei Revisori; • effettua il controllo delle regolarità amministrativo - contabile e della copertura finanziaria dei provvedimenti; • predispone la normativa regolamentare dell'Autorità in materia di contabilità e bilancio, finalizzata ad ottimizzare le procedure contabili ed effettuando i necessari aggiornamenti in base al Regolamento di organizzazione e funzionamento e alla normativa vigente; • supporta la Direzione, l'Unità SFE nonché la delegazione dell'Autorità per le relazioni sindacali per le materie di propria competenza. 	<ul style="list-style-type: none"> •Alterazione di poste di bilancio •Omissione di verifiche e atti dovuti •Mancato rispetto delle normative di riferimento nella realizzazione di movimenti finanziari •Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione 	ALTO	<p>da M01 a M04</p> <p>da M06 a M11</p> <p>M15</p>	<p>M01</p> <p>M02</p> <p>M03</p> <p>M07</p> <p>M10</p> <p>M11</p>	<p>M05</p> <p>M13A</p> <p>M13B</p> <p>M14</p> <p>M16</p>	
	Trattamento Economico e Previdenza del Personale (Unità TEP)	<ul style="list-style-type: none"> • Erogare il trattamento economico del personale, provvedendo all'assolvimento degli obblighi fiscali, previdenziali, contributivi ed assicurativi, curando i rapporti con i relativi Istituti preposti nonché il monitoraggio, l'interpretazione e l'attuazione della normativa di legge, regolamentare e contrattuale in materia; • attua la normativa in materia di orario di lavoro e istituti connessi (ferie, permessi, part-time, tele-lavoro, etc.) e gestisce il sistema di rilevazione automatica delle presenze provvedendo ai successivi adempimenti amministrativi; • gestisce la previdenza e la sanità complementare, curando i rapporti con i relativi Istituti preposti; • gestisce la liquidazione delle missioni e dei rimborsi spese del personale; • supporta la Direzione, l'Unità SFE nonché la delegazione dell'Autorità per le relazioni sindacali per le materie di propria competenza. 	<ul style="list-style-type: none"> •Omissione di verifiche e atti dovuti •Attribuzione di benefici economici non spettanti •Manipolazione e/o alterazione dei giustificativi di assenza e delle timbrature • Autorizzazione di missioni non necessarie alle funzioni istituzionali dell'Autorità •Inadempienza dovuta a mancata vigilanza e/o mancata riscossione del contributo 	ALTO	<p>da M01 a M04</p> <p>da M06 a M11</p> <p>M15</p>	<p>M01</p> <p>M02</p> <p>M03</p> <p>M07</p> <p>M10</p> <p>M11</p>	<p>M05</p> <p>M13A</p> <p>M13B</p> <p>M14</p> <p>M16</p>	

		<p>Gestione e Sviluppo del Personale (Unità GSP)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina e istruisce la rilevazione e la programmazione dei fabbisogni di personale e gestisce le procedure di acquisizione, inserimento, assegnazione e mobilità del personale, inclusi comandi e distacchi; • cura il monitoraggio e l'interpretazione della normativa di legge, regolamentare e contrattuale in materia di rapporto di lavoro in supporto alla Direzione; • coordina, applica e gestisce gli istituti contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti per gli aspetti diversi da quelli di competenza di altre Unità (orario di lavoro e istituti connessi, etc.); • supporta la Direzione e l'Unità SFE nonché la delegazione dell'Autorità per le relazioni sindacali per le materie di propria competenza; • predisporre, a supporto dei Dipartimenti, delle Direzioni e degli Uffici Speciali che li richiedono e li gestiscono, i contratti dei consulenti e dei collaboratori; • predisporre gli strumenti e cura l'attuazione del sistema di valutazione e dei sistemi di sviluppo di carriera del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> •Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" e/o insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari •Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari •Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione e dei processi valutativi •Violazione del principio di parità di trattamento tra i candidati •Omissione di verifiche e atti dovuti che determini un indebito vantaggio privato (es. rispetto dei <i>budget</i> relativi ai processi valutativi del personale) •Alterazione dell'istruttoria e/o degli esiti di un procedimento amministrativo di competenza che determini un indebito vantaggio privato (es. riconoscimento dei benefici ex legge 	<p>ALTO</p>	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M03 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>
--	--	--	---	---	-------------	--	--	--

			104/92 in assenza dei requisiti di legge)				
	Protocollo e Dematerializzazione (Unità PDM)	<ul style="list-style-type: none"> Gestisce il protocollo informatizzato della corrispondenza istituzionale dell'Autorità, curando l'assegnazione dei documenti in ingresso ai Dipartimenti, alle Direzioni e agli Uffici Speciali competenti; definisce le iniziative e cura l'attuazione di un Progetto speciale per la dematerializzazione dei flussi documentali relativi alla corrispondenza istituzionale dell'Autorità, identificando gli strumenti e l'architettura funzionale ai servizi di tenuta del protocollo informatico e alla gestione degli archivi della corrispondenza istituzionale, in coerenza con gli indirizzi del Codice dell'Amministrazione Digitale; definisce le procedure e cura la archiviazione e conservazione sostitutiva della corrispondenza e dei documenti istituzionali dell'Autorità; cura l'aggiornamento del personale dei Dipartimenti, delle Direzioni e degli Uffici Speciali, impegnato sul flusso di protocollazione informatica della corrispondenza istituzionale; predispone proposte e capitolati tecnici per la completa ed integrata automazione dei processi gestionali e la più ampia dematerializzazione dei flussi procedurali di responsabilità di DAGR da sottoporre a verifica di compatibilità tecnica con le piattaforme informatiche in uso, di competenza DSIL. 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione non trasparente 	BASSO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M03 M10 M11	M05 M13A M16
	Relazioni Sindacali, Formazione e Entrate (Unità SFE)	<ul style="list-style-type: none"> Supporta la Direzione e la delegazione dell'Autorità nella gestione delle relazioni sindacali, con il supporto delle Unità GSP e TEP cura la predisposizione di proposte alle organizzazioni sindacali e la relativa finalizzazione mediante provvedimenti dell'Autorità, l'organizzazione delle riunioni sindacali e la predisposizione di circolari attuative degli accordi sindacali approvati dall'Autorità assicurando il rispetto della normativa di legge, regolamentare e contrattuale in materia di rapporto di lavoro; coordina e gestisce i processi di formazione non specialistica del personale e i processi relativi al supporto all'attività formativa e di ricerca nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici (borse di studio, ecc.); cura la finalizzazione ed il rinnovo di convenzioni dell'Autorità con i principali istituti universitari per le materie di interesse dell'Autorità e supporta le Direzioni e gli Uffici Speciali richiedenti per l'attivazione di assegni di ricerca, attività di praticantato, stage, posti aggiuntivi di dottorato e altre forme di sostegno all'attività di ricerca, predisponendone i relativi contratti con il supporto di GSP; monitora e gestisce le azioni connesse al versamento del contributo da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, nonché dei servizi idrici; supporta la Direzione Osservatorio Vigilanza e Controlli e la Direzione Sanzioni e Impegni nello svolgimento delle funzioni ispettive, di controllo e sanzionatorie inerenti il versamento del contributo da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, nonché dei servizi idrici; cura l'attuazione degli adempimenti di legge in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione per gli aspetti di competenza della Direzione con la collaborazione delle altre Unità di DAGR; supporta il Nucleo di valutazione e controllo strategico con la collaborazione delle altre Unità della direzione. 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione al fine di attribuire vantaggi illeciti Valutazioni viziate al fine favorire determinati soggetti 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M03 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16
DIREZIONE SICUREZZA	Sicurezza e logistica (Unità LOG)	<ul style="list-style-type: none"> Supporta il datore di lavoro di ciascuna Unità Produttiva dell'Autorità e collabora con i responsabili dei rispettivi Servizi Prevenzione e Protezione per l'attuazione e la vigilanza sulle norme in materia di tutela della sicurezza e salute del personale sul 	<ul style="list-style-type: none"> Omissione di verifiche e atti dovuti Valutazioni viziate al 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a	M01 M02 M07	M05 M13A M13B

	ZA, INFORM ATICA E LOGISTIC A (DSIL)	<p>luogo di lavoro e per la realizzazione di tutti gli interventi necessari;</p> <ul style="list-style-type: none"> cura e gestisce la logistica e le attività inerenti l'esecuzione di opere e lavori, la manutenzione dei beni mobili ed immobili, degli impianti tecnologici e dei servizi di funzionamento a servizio degli immobili dell'Autorità; cura la conservazione e la valorizzazione del patrimonio dell'Autorità, ivi comprese le attività finalizzate all'inventariazione ed alla gestione delle modifiche di stato giuridico dei beni patrimoniali; cura i rapporti con i titolari degli immobili, i concessionari di licenze e autorizzazioni edilizie, gli altri uffici competenti nell'ambito della gestione degli immobili stessi, con le aziende e i fornitori e i prestatori di servizi e lavori; assicura il supporto organizzativo in collaborazione con il Dipartimento per il Coordinamento, gli Affari giuridici e istituzionali (GAB) per ogni attività interna ed esterna (convegni, seminari e altri eventi) che Dipartimenti, Direzioni e Uffici Speciali hanno necessità di realizzare. 	<p>fine favorire determinati soggetti</p> <ul style="list-style-type: none"> Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione al fine di attribuire vantaggi illeciti 		M11 M15	M10 M11	M14 M16	
	Infrastrutture Informatiche e Servizi di Base (Unità ISB)	<ul style="list-style-type: none"> Predisporre e, in accordo con DAGR, dà attuazione alle misure necessarie a garantire la sicurezza informatica, fisica e logica, dell'Autorità, la conformità legale e una adeguata gestione del rischio; ne assicura il costante monitoraggio; cura l'innovazione tecnologica e la definizione degli standard informatici dell'Autorità relativi ai servizi informatici centrali, distribuiti e di telecomunicazione; assicura l'infrastruttura elaborativa e i servizi di base per la connessione e la cooperazione degli utenti in rete, coordinandone e verificandone la fornitura, la manutenzione, lo sviluppo e l'assistenza (<i>helpdesk</i>), sia per gli apparati centrali che per le postazioni di lavoro e periferiche, telecomunicazioni, telefonia e videoconferenza e ne progetta lo sviluppo e l'innovazione; cura la gestione dei contratti di competenza e predisporre la documentazione tecnica per l'acquisizione di apparati, di <i>software</i> e servizi informatici di base, nonché l'installazione, il collaudo e la successiva gestione degli apparati e servizi acquisiti e la gestione delle licenze. 	<ul style="list-style-type: none"> Omissione dell'attività di monitoraggio Valutazioni viziate al fine favorire determinati soggetti Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione Frode informatica 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16	
DIPARTIMENTO PER LA REGOLAZIONE (REG)	UNITÀ DIRETTAMENTE AFFERENTI AL DIPARTIMENTO REG	Affari Regolatori Internazionali (Unità ARI)	<ul style="list-style-type: none"> Assicura la collaborazione tecnica dell'Autorità con le autorità di regolazione estere, nonché con le organizzazioni e le altre istituzioni internazionali, al fine della definizione di provvedimenti di comune interesse o con impatto diretto sulla regolazione dei mercati nazionali di energia elettrica, gas e servizi idrici; partecipa ai lavori CEER e con ACER, direttamente o tramite la collaborazione dei Dipartimenti e delle Direzioni, assicurandone il coordinamento e supporta il Presidente e i Componenti nella partecipazione agli organi decisionali dei medesimi organismi; gestisce, con il supporto delle Unità preposte di DMEG, la partecipazione dell'Autorità alle attività e ai progetti sviluppati nell'ambito delle Iniziative Regionali per l'integrazione dei mercati di energia elettrica e gas europei; gestisce, con il supporto delle Unità preposte di DIUC, la partecipazione dell'Autorità alle attività ricadenti nell'ambito del Regolamento per le infrastrutture energetiche europee (Pacchetto infrastrutture); gestisce le richieste di esenzione presentate ai sensi della Direttiva 2009/73/CE e del Regolamento 714/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, con il supporto delle Unità preposte di DIUC e di DMEG; definisce e rappresenta, d'intesa le Direzioni competenti, la posizione dell'Autorità nei processi di stesura delle linee guida di ACER; 	<ul style="list-style-type: none"> Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti Valutazioni viziate al fine favorire determinati soggetti Riconoscimento indebito esenzioni 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16

		<ul style="list-style-type: none"> • cura, con il supporto delle Unità competenti, nell'ambito dei processi decisionali definiti dalla normativa europea, la definizione dei codici di rete degli ENTSO, dei regolamenti adottati con comitologia, degli atti delegati della Commissione e di altri provvedimenti di carattere regolatorio sviluppati in ambito internazionale e di diretta applicazione nei sistemi nazionali; • collabora con le Unità preposte di DMEG alla definizione delle regole di allocazione di capacità e gestione delle congestioni per le infrastrutture transfrontaliere; • coordina l'azione dell'Autorità quando interessata dalla procedura di valutazione dell'operato dei regolatori nazionali (<i>peer review</i>), prevista dal Regolamento dell'ACER (713/2009); • supporta la DIUC nella valutazione della coerenza dei Piani di sviluppo nazionali con i Piani regionali ed europei predisposti dagli ENTSO; • supporta, per le materie di propria competenza, il Direttore del Dipartimento nell'ambito dei provvedimenti che prevedono il concerto con i Direttori delle Direzioni e degli Uffici Speciali interessati; • supporta l'Unità Strategia e Studi Pre-regolatori nella definizione delle Linee guida strategiche per gli ambiti di propria competenza; • collabora con l'Unità Relazioni Esterne Internazionali ai fini dell'aggiornamento dell'agenzia istituzionale internazionale e della promozione della relative iniziative, della attivazione e attuazione di protocolli d'intesa, della pianificazione delle attività dell'Autorità per le relative relazioni internazionali, dell'analisi delle tematiche istituzionali di rilievo internazionale; • cura la predisposizione e realizzazione di progetti internazionali, a prevalente natura regolatoria, cui l'Autorità partecipi in via diretta. 					
DIREZIONE MERCATI ELETTRICITÀ E GAS (DMEG)	Mercati Retail (Unità MRT)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce la regolazione dei mercati <i>retail</i> dell'energia elettrica e del gas, su cui svolge il monitoraggio, sulla base dei dati raccolti direttamente o avvalendosi dei dati di base raccolti e messi a disposizione dalle altre direzioni nell'ambito del Sistema di monitoraggio <i>retail</i>; • stabilisce le direttive nei confronti dei soggetti esercenti la vendita, definendo ed aggiornando la regolazione relativa alla qualità del servizio di vendita, la trasparenza dei documenti di fatturazione e la regolazione dei contratti non richiesti; • coopera con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nelle materie di concorrenza, con riguardo ai mercati elettrici e gas al dettaglio; • provvede alla regolazione dei regimi di tutela e valuta le modalità di evoluzione, con il supporto dell'Unità Condizioni Economiche di Tutela, Perequazione e Monitoraggio, degli attuali regimi di tutela di prezzo; • definisce la regolazione per la tutela dei diritti e degli interessi dei clienti e promuove la trasparenza delle condizioni contrattuali di fornitura, nonché delle condizioni di offerta ai clienti finali, anche nella fase pre-contrattuale, compresa la regolazione relativa ai codici di condotta dei venditori di energia elettrica e gas; • supporta l'Unità Processi e Flussi Informativi per l'analisi dei processi necessari per la gestione dei clienti finali dei mercati <i>retail</i> dell'energia elettrica e del gas; • definisce la regolazione rivolta alla minimizzazione del rischio creditizio per i venditori e propone, a tal fine, apposite soluzioni per i venditori del libero mercato, monitorandone i relativi processi implementati; • definisce la regolazione dei servizi di fornitura di ultima istanza e di <i>default</i> per il settore dell'energia elettrica e per quello del gas naturale, stabilendo le modalità di 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti 	ALTO	<p>da M01 a M04</p> <p>da M06 a M11</p> <p>M15</p>	<p>M01</p> <p>M02</p> <p>M07</p> <p>M10</p> <p>M11</p>	<p>M05</p> <p>M13A</p> <p>M13B</p> <p>M14</p> <p>M16</p>

		<p>identificazione dei soggetti nonché la regolazione rivolta alla minimizzazione del rischio creditizio per i soggetti che erogano i servizi di fornitura di ultima istanza, di cui monitora l'andamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • collabora con DIUC nella definizione della regolazione della qualità commerciale dei servizi di distribuzione e misura, indicando le misure necessarie a promuovere lo sviluppo della concorrenza nel mercato <i>retail</i>; 					
	Processi e Flussi Informativi tra gli Operatori (Unità PFI)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce ed aggiorna le direttive in materia di <i>settlement</i>, su cui svolge anche attività di monitoraggio; • definisce la regolazione dei sistemi di profilazione convenzionale nel settore dell'energia elettrica e del gas; • definisce la regolazione dei flussi informativi connessi con l'attività di dispacciamento e bilanciamento nel settore dell'energia elettrica e del gas; • definisce la regolazione delle attività relative all'aggregazione della misura; • definisce la regolazione dei flussi informativi tra gli operatori connessi con l'attività di vendita al dettaglio, ivi inclusi quelli relativi ai dati di misura e agli aspetti di qualità commerciale; • definisce i criteri generali per il funzionamento del Sistema Informativo Integrato (SII) di cui alla legge 129/10 e le modalità di gestione dei flussi informativi attraverso il SII; supervisiona la realizzazione e il funzionamento del SII; • definisce, in collaborazione con l'unità Mercati Retail, la regolazione dei processi relativi alla gestione dei clienti finali; • definisce, in collaborazione con DIUC, le specifiche dei sistemi di misura in termini di informazioni minime necessarie per il buon funzionamento dei mercati; • provvede all'aggiornamento del codice di rete tipo della distribuzione ed all'approvazione degli aggiornamenti predisposti dalle imprese di distribuzione che hanno adottato il proprio codice di rete per il settore del gas e alla standardizzazione della contrattualistica relativa al servizio di trasporto e distribuzione con riferimento al settore elettrico; • definisce, in collaborazione con l'unità Produzione di Energia, Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica i flussi informativi rinvenienti dai dati di misura, con particolare riferimento alla generazione distribuita e alle configurazioni di rete che prevedono la presenza di impianti di produzione di energia elettrica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti 	ALTO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>
	Produzione di Energia, Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica (Unità EFR)	<ul style="list-style-type: none"> • Monitora l'evoluzione delle fonti di energia e delle tecnologie di produzione di energia elettrica, con particolare riferimento ai costi delle medesime; • definisce le condizioni per l'erogazione del servizio di connessione degli impianti di produzione di energia elettrica e promuove, in collaborazione con DIUC, l'unificazione delle condizioni per l'erogazione del servizio di connessione degli impianti di produzione e dei clienti finali; • definisce e monitora il funzionamento del sistema di Gestione dell'Anagrafica Unica degli Impianti di produzione di energia elettrica (GAUDI) nonché i flussi informativi rinvenienti dai dati di misura, con particolare riferimento alla generazione distribuita e alle configurazioni di rete che prevedono la presenza di impianti di produzione di energia elettrica; • collabora con l'unità Mercati Elettrici all'Ingrosso per la definizione delle condizioni di erogazione del servizio di dispacciamento, con particolare riferimento alle unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili o cogenerative ad alto rendimento; • definisce, in collaborazione con l'unità Mercati Elettrici all'Ingrosso, le condizioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Omissione dell'attività di monitoraggio • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti 	ALTO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>

		<p>per l'erogazione del servizio di dispacciamento sulle reti di distribuzione affinché tali reti siano gestite in modo attivo (<i>smart grid</i>);</p> <ul style="list-style-type: none"> • definisce le modalità di ritiro, cessione o scambio dell'energia elettrica prodotta da impianti di generazione distribuita o alimentati dalle fonti rinnovabili per i quali è prevista tale modalità; • definisce, in collaborazione con DIUC, la regolazione dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (ivi inclusi i Sistemi Efficienti d'Utenza) e dei Sistemi di Distribuzione Chiusi (ivi incluse le Reti Interne di Utenza); • predispone gli strumenti regolatori richiesti dalla normativa primaria o secondaria ai fini dell'erogazione degli strumenti incentivanti per le fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, per quanto di competenza dell'Autorità; • definisce, per quanto di competenza dell'Autorità, la regolazione dei mercati dei certificati verdi e dei certificati bianchi, tenendo conto delle proposte del GME, e collabora con l'Unità Condizioni Economiche di Tutela, Perequazione e Monitoraggio, ai fini del monitoraggio del funzionamento del mercato dei certificati bianchi; • gestisce gli aspetti derivanti dall'<i>Emission Trading System</i>, per quanto di competenza dell'Autorità; • monitora gli effetti indotti dalla generazione distribuita e dalle fonti rinnovabili sul sistema elettrico; • monitora gli oneri, gli effetti sistemici e i risultati derivati dall'applicazione degli strumenti incentivanti per le fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, supportando DIUC ai fini degli aggiornamenti trimestrali delle componenti tariffarie tramite cui tali oneri vengono coperti e predisponendo gli elementi necessari ai fini delle segnalazioni trasmesse al Governo e al Parlamento. 					
	<p>Mercati Elettrici all'Ingrosso (Unità MEI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce la regolazione dei mercati elettrici all'ingrosso, su cui svolge il monitoraggio con il supporto dell'Unità Condizioni Economiche di Tutela, Perequazione e Monitoraggio; • regola e monitora i mercati della capacità produttiva, nel settore elettrico; • propone interventi per la promozione della concorrenza e per la mitigazione del potere di mercato nei mercati elettrici all'ingrosso; • definisce la regolazione dei mercati a termine e di quelli derivati, definisce i criteri per la registrazione dei contratti di compravendita a termine; • coopera con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nelle materie di concorrenza, con riguardo ai mercati elettrici all'ingrosso; • definisce la regolazione del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica; • definisce la regolazione della risoluzione delle congestioni interne e coopera con l'Unità Affari Regolatori Internazionali nella definizione della regolazione della risoluzione delle congestioni transfrontaliere; • definisce modalità e condizioni per l'assegnazione di capacità di trasmissione; • supporta l'Unità Affari Regolatori Internazionali nella gestione delle richieste di esenzione presentate ai sensi della Direttiva 2009/73/CE e del Regolamento 714/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio; • monitora, ove necessario in collaborazione con l'Unità Mercati Gas all'Ingrosso, le attività attinenti alla sicurezza di funzionamento del sistema elettrico nazionale, inclusa la capacità di trasporto sulle reti di interconnessione e lo sviluppo di interconnettori (<i>merchant lines</i>); • collabora con DIUC e con l'Unità Affari Regolatori Internazionali nella verifica e 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti • Omissione dell'attività di monitoraggio • Omissione di verifiche e atti dovuti 	ALTO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>

		monitoraggio della pianificazione e realizzazione delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica.					
	Mercati Gas all'Ingresso (Unità MGI)	<ul style="list-style-type: none"> Definisce la regolazione dei mercati gas all'ingrosso, su cui svolge il monitoraggio con il supporto dell'Unità Condizioni Economiche di Tutela, Perequazione e Monitoraggio; verifica le condizioni di fornitura dall'estero di gas, anche monitorando i relativi contratti; propone interventi per la promozione della concorrenza e per la mitigazione del potere di mercato sui mercati gas all'ingrosso; definisce la regolazione dei mercati a termine e di quelli derivati, ai fini della loro esecuzione fisica, definisce i criteri per la registrazione dei contratti di compravendita a termine; coopera con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nelle materie di concorrenza, con riguardo ai mercati gas all'ingrosso; definisce le condizioni economiche di accesso ai servizi di rigassificazione di GNL e di stoccaggio; definisce, con il supporto dell'Unità Processi e Flussi Informativi tra gli operatori, modalità e condizioni per l'assegnazione di capacità di trasporto, rigassificazione e stoccaggio e definisce la regolazione della risoluzione delle congestioni interne e, in collaborazione con l'Unità Affari Regolatori Internazionali, transfrontaliere; supporta l'unità Affari Regolatori Internazionali nella gestione delle richieste di esenzione dal TPA sulle infrastrutture di trasporto e stoccaggio gas e rigassificazione GNL; definisce, con il supporto dell'Unità Processi e Flussi Informativi tra gli operatori, la regolazione del servizio di dispacciamento e bilanciamento del gas; supporta l'Unità Condizioni Economiche di Tutela, Perequazione e Monitoraggio nella definizione della metodologia di determinazione delle componenti di prezzo relative alla materia prima gas; monitora le attività attinenti alla sicurezza di funzionamento del sistema gas nazionale, inclusa la capacità e il funzionamento dei giacimenti di stoccaggio; collabora con DIUC e con l'Unità Affari Regolatori Internazionali nella verifica e monitoraggio della pianificazione e realizzazione delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas naturale e rigassificazione del GNL. 	<ul style="list-style-type: none"> Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti Valutazioni viziate al fine favorire determinati soggetti Omissione dell'attività di monitoraggio. Omissione di verifiche e atti dovuti 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16
	Condizioni Economiche di Tutela, Perequazione e Monitoraggio (Unità CTM)	<ul style="list-style-type: none"> Elabora modelli statistici/strutturali per la previsione dei prezzi dell'energia elettrica e del gas nei mercati all'ingrosso in collaborazione con le unità Mercati Elettrici all'Ingresso e Mercati Gas all'Ingresso; supporta le unità Mercati Elettrici all'Ingresso e Mercati Gas all'Ingresso nel monitoraggio dei rispettivi mercati, mediante attività di raccolta, analisi e reportistica delle informazioni rilevanti ai fini del medesimo monitoraggio; svolge le attività di pre-indagine relative ai casi di sospetta violazione dei divieti di cui agli articoli 3 e 5 o dell'obbligo di cui all'articolo 4 del Regolamento UE n. 1227/2011, gestendo tra l'altro i relativi rapporti con altri soggetti istituzionali, e supporta la Direzione Osservatorio, Vigilanza e Controlli nelle conseguenti attività di indagine; supporta l'Unità Produzione di Energia, Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica nel monitoraggio dei mercati dei Certificati Bianchi; provvede alla definizione e aggiornamento dei prezzi di riferimento per i clienti 	<ul style="list-style-type: none"> Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti Omissione di verifiche e atti dovuti 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16

		<p>finali sia per la parte relativa all'approvvigionamento che per la parte relativa alla commercializzazione al dettaglio, collaborando con l'Unità Mercati Retail nella regolazione delle relative modalità di determinazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • definisce la regolamentazione relativa ai meccanismi di perequazione dei costi di approvvigionamento e di perequazione delle perdite, stabilendone altresì i criteri di ribaltamento sui clienti finali; • cura i rapporti con la Cassa conguglio per il settore elettrico con riferimento a tutte le partite gestite relative ai meccanismi di regolazione previste per l'attività di vendita al dettaglio. 					
DIREZIONE INFRASTRUTTURE, UNBUNDLING E CERTIFICAZIONE (DIUC)	Infrastrutture Nazionali (Unità TRA)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce e aggiorna, tenuto conto delle esigenze funzionali degli utenti e del sostegno allo sviluppo della concorrenza e dell'efficiente utilizzo delle risorse energetiche, la regolazione tecnico-economica delle connessioni e delle infrastrutture che assicurano i servizi di trasmissione dell'energia elettrica, di trasporto e di stoccaggio del gas naturale e di rigassificazione del GNL; • definisce e aggiorna la regolazione tariffaria in modo da promuovere lo sviluppo e l'uso efficiente delle infrastrutture nazionali; • collabora con l'unità Qualità del servizio e Monitoraggio alla definizione degli assetti e delle responsabilità di erogazione del servizio di misura sulle reti di trasmissione dell'energia elettrica e di trasporto del gas; • verifica e monitora, in collaborazione con DMEG e con l'unità Affari Regolatori Internazionali, l'attività di pianificazione e realizzazione delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica, trasporto del gas, stoccaggio e rigassificazione del GNL; • coordina, in una prospettiva di integrazione delle reti europee, la definizione delle tariffe transfrontaliere, collaborando con l'unità Affari Regolatori Internazionali e con l'unità Regolazioni Caratteristiche e Innovative per le attività ricadenti nell'ambito del Regolamento per le infrastrutture energetiche europee (Pacchetto infrastrutture). 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti • Omissione dell'attività di monitoraggio • Omissione di verifiche e atti dovuti 	ALTO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>
	Infrastrutture Locali Elettriche (Unità DIE)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce e aggiorna, tenuto conto delle esigenze funzionali degli utenti e del sostegno allo sviluppo della concorrenza e dell'efficiente utilizzo delle risorse energetiche, la regolazione tecnico-economica in materia di connessione e uso delle infrastrutture che assicurano il servizio di distribuzione dell'elettricità, ivi incluse le attività funzionali allo svolgimento del servizio medesimo; • definisce e aggiorna la regolazione tariffaria del servizio di misura dell'energia elettrica sulle reti di distribuzione, tenuto conto delle esigenze funzionali degli utenti, in modo da promuovere lo sviluppo e l'uso efficiente delle infrastrutture e nella prospettiva di favorire l'innovazione tecnologica; • collabora con l'unità Qualità del servizio e Monitoraggio, alla definizione degli assetti e delle responsabilità di erogazione del servizio di misura sulle reti di distribuzione elettrica; • definisce, in collaborazione con DMEG, la regolazione delle reti pubbliche non concessionarie e delle reti private, ivi incluse le reti interne di utenza, per quanto riguarda i profili relativi ai servizi di trasmissione, distribuzione e misura; • definisce e aggiorna i meccanismi di perequazione relativi al servizio di distribuzione e misura, anche al fine di garantire la copertura dei costi in un contesto di tariffa unica a livello territoriale; • supporta DCCA per le valutazioni tariffarie in tema di agevolazioni per gli utenti in condizioni di disagio fisico o economico per il settore elettrico; 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti 	ALTO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • supporta l'unità Regolazioni Innovative e Caratteristiche nella definizione dei criteri di ribaltamento sugli utenti degli oneri generali di sistema e dei costi di sistema socializzati. 					
	Infrastrutture Locali Gas (Unità DIG)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce e aggiorna, tenuto conto delle esigenze funzionali degli utenti e del sostegno allo sviluppo della concorrenza e dell'efficiente utilizzo delle risorse energetiche, la regolazione tecnico-economica in materia di connessione e uso delle infrastrutture che assicurano il servizio di distribuzione del gas, ivi incluse le attività funzionali allo svolgimento del servizio medesimo; • definisce e aggiorna la regolazione tariffaria del servizio di misura del gas sulle reti di distribuzione, tenuto conto delle esigenze funzionali degli utenti, in modo da promuovere lo sviluppo e l'uso efficiente delle infrastrutture e nella prospettiva di favorire l'innovazione tecnologica; • collabora con l'unità Qualità del servizio e Monitoraggio alla definizione degli assetti e delle responsabilità di erogazione del servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas; • definisce e aggiorna i meccanismi di perequazione relativi al servizio di distribuzione e misura; • supporta DCCA per le valutazioni tariffarie in tema di agevolazioni per gli utenti in condizioni di disagio fisico o economico per il settore gas. 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16
	Qualità del Servizio e Monitoraggio (Unità QSM)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce e aggiorna la regolazione della qualità tecnica e commerciale dei servizi infrastrutturali nei settori dell'energia elettrica e del gas; • definisce e aggiorna la regolazione della qualità del servizio di misura con riferimento a tutti i settori di interesse dell'Autorità, anche in coordinamento con la Direzione Sistemi Idrici; • definisce e aggiorna i requisiti funzionali minimi dei misuratori e dei sistemi di telemisura/telegestione, in coordinamento con le unità Infrastrutture Locali Gas, Infrastrutture Locali Elettriche, Infrastrutture Nazionali e Regolazioni Caratteristiche e Innovative; • collabora con le altre unità della Direzione e, ove rilevante con la Direzione Sistemi Idrici, alla definizione degli assetti e delle responsabilità di erogazione del servizio di misura con riferimento a tutti i settori di interesse dell'Autorità; • cura i rapporti con organismi e associazioni tecniche del settore dell'energia elettrica e del gas per quanto attiene alla qualità del servizio; • effettua il monitoraggio in materia di qualità dei servizi a rete e cura la pubblicazione comparativa dei dati di qualità dei servizi a rete nei settori dell'energia elettrica e del gas; • regola gli accertamenti della sicurezza post-contatore gas. 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti • Omissione dell'attività di monitoraggio 	MEDIO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M16
	Regolazioni Caratteristiche e Innovative (Unità RCI)	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina la promozione e attuazione di schemi di regolazione specifici a supporto dello sviluppo di infrastrutture e soluzioni tecnologiche innovative principalmente finalizzate all'uso efficiente delle risorse energetiche e allo sviluppo di sistemi intelligenti di controllo e gestione delle reti e dei sistemi di misura (<i>smart grids</i>, sistemi di ricarica per la mobilità elettrica, sistemi di alimentazione delle pompe di calore, sistemi di accumulo, <i>smart metering</i> multiservizio, ecc.); • coordina le iniziative ed i procedimenti finalizzati all'attuazione della regolazione selettiva degli investimenti infrastrutturali, collaborando con l'unità Affari Regolatori Internazionali, per le attività ricadenti nell'ambito del Regolamento per le infrastrutture energetiche europee (Pacchetto infrastrutture); 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16

		<ul style="list-style-type: none"> • collabora con l'Unità Osservatorio di DOVC e l'unità <i>Unbundling</i> e certificazione nello svolgimento degli studi di <i>benchmark</i> tra operatori, al fine di misurare e confrontare i livelli di efficienza dei soggetti regolati e per individuare i margini di recupero di produttività; • definisce, anche in collaborazione con DMEG, sia l'ammontare, sia i criteri di ribaltamento sugli utenti degli oneri generali di sistema e dei costi di sistema socializzati; • definisce la regolamentazione specifica di alcune categorie di imprese regolate non allineabili alla regolazione delle reti come la regolazione di SOGIN, GSE, AU e GME, con l'obiettivo di garantire la copertura di un livello efficiente di costi; • cura i rapporti con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico con riferimento agli oneri generali di sistema ed alle partite compensative gestite per il funzionamento dei servizi di pubblica utilità dei settori dell'energia elettrica e del gas, diverse da quelle relative alla perequazione dei costi di approvvigionamento e delle perdite; • cura la gestione delle attività in materia di efficienza energetica e di risparmio di energia primaria i cui oneri sono coperti tramite componenti tariffari. 					
	<i>Unbundling</i> e Certificazione (Unità UNB)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce e aggiorna le direttive sulla separazione funzionale e contabile con riferimento a tutti i settori di interesse dell'Autorità, anche in coordinamento con la Direzione Sistemi Idrici; • collabora con l'unità Regolazioni Caratteristiche e Innovative per la definizione e l'aggiornamento delle direttive di separazione contabile del GSE S.p.A., dell'A.U. S.p.A., del G.M.E. S.p.A e della Sogin S.p.A.; • controlla ed analizza i bilanci e le risultanze patrimoniali ed economiche delle imprese che concorrono ad assicurare servizi a rete, al fine di individuare la corretta entità ed allocazione degli oneri da trasferire, attraverso le tariffe, ai clienti finali ovvero le modalità di copertura di tali costi; • gestisce i metodi individuali finalizzati alla individuazione dei costi riconosciuti alle singole imprese, ivi incluse le imprese elettriche minori; • analizza i comportamenti dei soggetti regolati, in collaborazione con DOVC (Direzione Osservatorio Vigilanza e Controlli), con particolare riferimento all'evoluzione societaria, patrimoniale e finanziaria, al fine di verificare l'efficacia dei provvedimenti tariffari dell'Autorità; • collabora con l'Unità Osservatorio di DOVC e l'unità Regolazioni Caratteristiche e Innovative, nello svolgimento degli studi di <i>benchmark</i> tra operatori, al fine di confrontare i livelli di efficienza dei soggetti regolati e per individuare i potenziali margini di recupero di produttività; • definisce le condizioni per la certificazione dei gestori di sistemi di trasporto, di trasmissione e dei sistemi combinati ai sensi della legislazione vigente e cura lo svolgimento delle procedure di certificazione e gli altri adempimenti previsti in materia dalla normativa nazionale e comunitaria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti • Omissione dell'attività di controllo o esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti 	ALTO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>
DIREZIONE SISTEMI IDRICI (DSID)	Qualità, Risorsa Idrica e Misura (Unità QRM)	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora, sulla base dei criteri comunitari e di quelli definiti dal MATTM, metodi per la valutazione delle componenti di costo ambientale e della risorsa; • elabora, in collaborazione con l'Unità Regolazione Tariffaria dell'Erogazione dei Servizi Idrici, i metodi per applicare il principio «chi inquina paga»; • elabora criteri e modalità di applicazione dei corrispettivi per le utenze industriali autorizzate allo scarico in pubblica fognatura; • elabora criteri generali per l'individuazione delle priorità nonché gli indicatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti • Valutazioni viziate al fine favorire 	ALTO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>

		<p>tecniche attraverso i quali gli Enti d'Ambito possano identificare le necessità di intervento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisito il parere della Regione competente, esamina i Piani degli Interventi elaborati dagli Enti d'Ambito, verificando la coerenza fra le criticità rilevate sul territorio e la pianificazione tecnico-economica proposta, tenendo conto delle valutazioni espresse dall'Unità Regolazione Tariffaria dell'Erogazione dei Servizi Idrici, con riferimento al Modello gestionale e organizzativo ed al Piano economico-finanziario; • predispone gli standard di qualità tecnica e commerciale dei servizi idrici; • cura la raccolta e l'elaborazione dei dati concernenti la qualità ambientale e della risorsa, la misura e lo stato delle infrastrutture idriche; • analizza le pianificazioni concernenti la risorsa idrica sovraordinate a quelle di ambito, quali i piani di bacino o di distretto ed i piani regionali, con particolare riferimento alla congruità rispetto agli obiettivi definiti a livello comunitario e nazionale (centralmente ed a livello locale); • gestisce le relazioni con gli Organismi istituzionali a cui sono attribuite funzioni relative ai servizi idrici, curando in particolare i rapporti con il MATTM, le Regioni e gli enti locali, nonché con le Autorità di Bacino, con l'ISPRA e con l'Istituto Superiore di Sanità e, in generale, con tutte Istituzioni incaricate di indicare standard di qualità ambientale e della risorsa e le relative opzioni tecnologiche e di intervento; • definisce e aggiorna la regolazione del servizio di misura dell'acqua, tenuto conto delle esigenze funzionali degli utenti, in modo da promuovere lo sviluppo e l'uso efficiente delle infrastrutture e nella prospettiva di favorire l'innovazione tecnologica e la gestione multiservizi dello <i>smart metering</i> in collaborazione con DIUC. 	determinati soggetti				
	Regolazione Tariffaria dell'Erogazione dei Servizi Idrici (Unità TSI)	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora, avvalendosi del supporto dell'Unità IRT, le condizioni di esclusione dall'aggiornamento tariffario e le modalità applicative delle tariffe d'ufficio; • definisce le modalità di riconoscimento dei costi efficienti per la determinazione delle tariffe, sulla base dei metodi verificati da DIUC ai fini della coerenza intersettoriale; • predispone la metodologia tariffaria per i servizi idrici e definisce la regolazione delle altre attività connesse e funzionali; • elabora la struttura e l'articolazione dei corrispettivi e collabora con l'Unità Avvocatura del Consumatore di DCCA per la gestione e aggiornamento delle misure di salvaguardia per utenti in condizioni di disagio economico; • cura la raccolta e l'elaborazione dei dati concernenti le variabili rilevanti ai fini tariffari; • verifica le proposte tariffarie - e in particolare, con la collaborazione delle altre Unità della Direzione, la coerenza tra il Modello gestionale e organizzativo, il Piano economico-finanziario e gli interventi programmati - elaborate dai soggetti competenti, procedendo all'eventuale approvazione; • individua la regolazione incentivante degli investimenti anche sulla base delle valutazioni dei fabbisogni di interventi compiute dall'Unità QRM; 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti • Valutazioni viziate al fine favorire determinati soggetti 	ALTO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • promuove lo sviluppo e l'uso efficiente delle infrastrutture di misura, relative ai servizi idrici, sulla base della regolazione della misura definita dall'Unità QRM. 					
	Assesti, Ricerca e Innovazione Idrica (Unità ATI)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce, armonizza e aggiorna la regolazione della qualità contrattuale di servizi idrici, anche in coordinamento con DIUC e DMEG, prevedendo le modalità di revisione e aggiornamento del Regolamento di servizio e della Carta dei Servizi; • definisce la regolazione delle condizioni per la gestione della morosità; • definisce, in collaborazione con l'Unità TSI, i criteri per il riparto della tariffa tra i gestori nei casi in cui il servizio idrico integrato sia gestito separatamente e controlla le apposite convenzioni con le quali sono definiti i rapporti tra i diversi gestori per il riparto delle spese di riscossione; • predispone, con il supporto di DIUC, provvedimenti in tema di tenuta della contabilità regolatoria e di separazione contabile e amministrativa relativi ai servizi idrici; • cura, in collaborazione con DIUC, le raccolte di dati necessarie all'implementazione della contabilità regolatoria, assicurando i necessari <i>feedback</i> con la valutazione delle pianificazioni di ambito; • definisce e aggiorna la regolazione delle agevolazioni per gli utenti colpiti da calamità naturali; • cura i rapporti con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico con riferimento alla gestione delle componenti tariffarie per la perequazione dei costi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione; • supporta l'Unità Osservatorio di DOVC nella relazione annuale sullo Stato dei servizi, relativamente al settore idrico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16
	Integrazione dei Servizi Idrici e Relazioni con il Territorio (Unità IRT)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce e aggiorna gli schemi di convenzione tipo per l'affidamento dei servizi idrici; • verifica, nell'ambito dei procedimenti in materia tariffaria di competenza della Direzione, gli atti deliberativi adottati dai soggetti competenti; • supporta l'Unità Regolazione Tariffaria dell'Erogazione dei Servizi Idrici nella elaborazione delle condizioni di applicazione delle tariffe d'ufficio, nella individuazione delle cause di esclusione e nelle istruttorie per l'approvazione delle tariffe; • supporta DREI nel monitoraggio dell'evoluzione della legislazione nazionale e le regole comunitarie relative al servizio idrico, alla tutela e alla salvaguardia della risorsa; • cura, in coordinamento con DREI, il monitoraggio delle norme e dei provvedimenti di Regioni e Enti Locali in ordine ai servizi idrici e alla loro organizzazione, fornendo a GAB gli elementi utili all'eventuale impugnazione di leggi regionali avanti alla Corte costituzionale; • monitora gli assetti e la struttura del settore idrico - avvalendosi anche delle anagrafiche predisposte da DOVC - con particolare riferimento al processo di costituzione degli enti di governo dell'ambito, alla partecipazione degli enti locali agli enti di governo dell'ambito, all'adozione del Piano d'Ambito e all'espletamento delle procedure di affidamento, segnalando a DREI casi di inerzia in materia per la successiva comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; • cura, in coordinamento con DREI, la predisposizione della relazione annuale alle Camere - prevista dall'art. 172, comma 3-bis, del d.lgs. 152/06 - in merito al rispetto 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti • Omissione di verifiche e atti dovuti 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16

		<p>delle previsioni del Codice dell'Ambiente, con particolare riferimento alla costituzione degli enti di governo dell'ambito da parte delle regioni, all'affidamento del servizio idrico integrato da parte degli enti di governo dell'ambito, alla partecipazione degli enti locali agli enti di governo dell'ambito e all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture del servizio idrico integrato ai gestori affidatari del servizio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura l'attuazione e il monitoraggio delle disposizioni di cui al DL 133/14, in particolare in ordine al processo di costituzione dei gestori d'ambito, gestendo le interlocuzioni con i soggetti istituzionali interessati. 					
	UFFICIO SPECIALE REGOLAZIONE TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO (TLR)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce e aggiorna la regolazione relativa agli standard di continuità, qualità e sicurezza del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento, ivi inclusi gli impianti per la fornitura del calore e i relativi sistemi di contabilizzazione; • stabilisce e aggiorna i criteri per la determinazione delle tariffe di allacciamento delle utenze alla rete del teleriscaldamento e le modalità per l'esercizio del diritto di scollegamento; • individua e aggiorna le modalità con cui sono resi pubblici da parte dei gestori delle reti i prezzi per la fornitura del calore, l'allacciamento e la disconnessione, le attrezzature accessorie; • individua e aggiorna le condizioni di riferimento per la connessione alle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, al fine di favorire l'integrazione di nuove unità di generazione del calore e il recupero del calore utile disponibile o potenziale in ambito locale; • stabilisce e aggiorna le tariffe di cessione del calore nei casi previsti dalla normativa di riferimento; • definisce e aggiorna, in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la regolazione relativa all'attività e ai sistemi di misura e di contabilizzazione dei consumi di calore/freddo/acqua calda per usi sanitari, nonché le modalità con le quali il cliente finale può affidare la gestione del servizio di termoregolazione e contabilizzazione del calore ad operatori diversi dall'impresa di fornitura; • definisce e aggiorna, in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la disciplina relativa ai documenti di fatturazione, all'accesso alle informazioni sulla fatturazione e ai dati di consumo; • cura la raccolta e l'elaborazione dei dati e delle informazioni sul settore; effettua il censimento dei soggetti operanti nel settore, avvalendosi degli strumenti telematici predisposti per l'anagrafica degli operatori dei servizi energetici e del supporto dell'Unità Osservatorio della Direzione Osservatorio Vigilanza e Controlli, nonché il censimento degli impianti e delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, avvalendosi delle anagrafiche predisposte da DOVC ed in collaborazione con altri enti e istituzioni, e monitora l'evoluzione degli assetti e della struttura del settore; • cura, in coordinamento con DREI, il monitoraggio della legislazione nazionale e delle regole comunitarie nonché delle norme e dei provvedimenti di Regioni ed Enti Locali relative al settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento, in ordine al settore e alla sua organizzazione e ne valuta le ricadute sull'attività dell'Autorità nel settore; • supporta la Direzione Osservatorio Vigilanza e Controlli e la Direzione Sanzioni e Impegni nello svolgimento delle funzioni ispettive, di controllo e sanzionatorie inerenti il settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti • Omissione di verifiche e atti dovuti • Omissione dell'attività nella materia di competenza o esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti 	ALTO	<p>da M01 a M04</p> <p>da M06 a M11</p> <p>M15</p>	<p>M01</p> <p>M02</p> <p>M07</p> <p>M10</p> <p>M11</p>	<p>M05</p> <p>M13A</p> <p>M13B</p> <p>M14</p> <p>M16</p>

DIPARTIMENTO PER L' ENFORCEMENT E GLI AFFARI DEI CONSUMATORI (ENC)	DIREZIONE CONSUMATORI, CONCILIAZIONI E ARBITRATI (DCCA)	Avvocatura del Consumatore (Unità AVC)	<ul style="list-style-type: none"> • Realizza attività di formazione e informazione nei confronti dei clienti finali, anche mediante progetti con le loro associazioni, individuando meccanismi che incentivino ad una funzione proattiva i soggetti interessati e ne verifichino l'efficacia; • realizza iniziative per sviluppare la consapevolezza dei clienti/utenti finali con riferimento ai meccanismi regolatori e agli strumenti di interfaccia con gli operatori (offerte contrattuali, leggibilità della bolletta, pronto intervento, <i>call center</i>, ecc.) e cura la pubblicazione comparativa dei livelli effettivi della qualità del servizio dei venditori/fornitori, effettuando a tal fine le relative raccolte dati; • individua le esigenze dei consumatori e delle diverse tipologie di clienti/utenti finali, anche attraverso la conduzione di ricerche demoscopiche, la collaborazione con l'Istat e la cura di rapporti stabili con le associazioni dei clienti/utenti finali e con il CNCU; • fornisce alle Direzioni e agli Uffici Speciali interessati elementi circa i potenziali effetti sui clienti/utenti finali delle proposte di regolazione e degli eventuali impegni proposti dagli esercenti in sede di procedimenti sanzionatori, anche sulla base di degli elementi acquisiti presso le associazioni dei consumatori; • cura in collaborazione con DMEG i rapporti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, per quanto concerne la difesa dei diritti dei clienti/utenti finali nei settori dell'energia elettrica e del gas; • cura l'aggiornamento e l'attuazione della regolazione per clienti/utenti in condizioni di disagio economico e fisico e predispone le verifiche sull'effettivo riconoscimento dei bonus sociali per tutti i settori di competenza dell'Autorità, collaborando con le Direzioni competenti per l'eventuale ricaduta degli oneri sulle tariffe e i prezzi del servizio fornito, e con Ancitel per le necessarie implementazioni gestionali; • regola l'assicurazione per i clienti finali civili del gas, con la collaborazione e individua eventuali strumenti analoghi per i clienti/utenti di altri servizi collaborando con le Direzioni competenti per l'eventuale ricaduta degli oneri sulle tariffe/prezzi del servizio fornito; • ove non intervengano specifiche disposizioni regolatorie dell'Autorità, controlla l'adozione della Carta di servizio, conforme alle direttive sull'erogazione dei pubblici servizi e ne verifica il rispetto; • predispone strumenti per la tracciabilità e la descrizione delle offerte commerciali e delle condizioni contrattuali nei settori di competenza dell'Autorità, d'intesa con le Direzioni e gli Uffici Speciali interessati. 	<ul style="list-style-type: none"> •Omissione dell'attività vigilanza o esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti • Valutazioni viziate al fine favorire determinati soggetti 	MEDIO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M16
		Sportello per il Consumatore e Valutazione dei Reclami (Unità SPV)	<ul style="list-style-type: none"> • Progetta, realizza e predispone le procedure/regolamenti di funzionamento degli Sportelli per la gestione dei reclami e delle richieste di informazioni dei consumatori dei servizi regolati; • assicura il buon funzionamento e l'evoluzione dei servizi resi dagli Sportelli anche definendo gli standard di qualità a cui dette strutture sono tenute ad attenersi nella trattazione dei reclami e ne monitora le prestazioni e i costi; • sovrintende e vigila l'attività dello Sportello per il Consumatore di energia, realizzato in avvalimento di Acquirente Unico S.p.A., monitorandone le prestazioni e i costi; • sovrintende e vigila l'attività di uno Sportello dedicato ai consumatori-produttori; • individua procedure e modalità per la gestione dei reclami, delle richieste di informazioni e delle segnalazioni degli utenti dei servizi idrici che ne assicurino un trattamento efficace; 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazioni viziate al fine favorire determinati soggetti •Omissione dell'attività vigilanza o esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti •Mancata segnalazione di criticità o violazioni •Mancata 	MEDIO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M16

		<ul style="list-style-type: none"> organizza, con il contributo delle Direzioni e degli Uffici Speciali competenti, la formazione degli operatori degli sportelli, anche con riferimento agli aggiornamenti dei provvedimenti normativi e regolamentari afferenti i servizi di competenza; predispone, in collaborazione con le Direzioni e gli Uffici Speciali interessati: diffide, intimazioni e ordini di cessazione di comportamenti lesivi sulle materie di competenza, sulla base dei reclami e segnalazioni dei clienti finali e dei consumatori-produttori; segnala alle Direzioni e agli Uffici Speciali competenti casi di criticità e/o di violazioni della regolazione esistente; fornisce, con cadenza periodica, alle Direzioni e agli Uffici Speciali competenti per la regolazione elementi circa le principali criticità della regolazione che vengono evidenziate attraverso la gestione dei reclami e dalle segnalazioni degli utenti dei servizi idrici, dei clienti finali del settore elettrico e gas e dei consumatori-produttori; cura la trasmissione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato dei reclami attinenti a tematiche di competenza della stessa Autorità. 	<p>predisposizione di diffide, intimazioni ecc..</p>				
	Conciliazioni e Risoluzione Stragiudiziale delle Controversie (Unità CRS)	<ul style="list-style-type: none"> Realizza iniziative per rendere disponibile una pluralità di procedure di conciliazione che presentino adeguati requisiti di accessibilità, efficacia ed economicità e le attività collegate alla risoluzione stragiudiziale delle controversie dei clienti finali, ivi inclusi consumatori-produttori di energia elettrica e gli utenti dei servizi idrici, con esclusione dei reclami di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 44 del D.lgs 93/11; sviluppa iniziative per una più ampia diffusione delle procedure conciliative; predispone proposte per introdurre procedure di seconda istanza, attivate dai clienti finali a seguito del fallimento della procedura di prima istanza, e per prevedere l'obbligatorietà delle risoluzioni stragiudiziali; effettua il monitoraggio delle procedure conciliative adottate; sovrintende e vigila l'attività del servizio Conciliazioni Energia realizzato in avvalimento di Acquirente Unico, monitorandone le prestazioni e i costi; coordina le iniziative dell'Autorità in materia di conciliazione delle controversie con quanto previsto dalla Direttiva 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio in tema di ADR e con la relativa legge di recepimento. 	<ul style="list-style-type: none"> Omissione dell'attività di monitoraggio Omissione dell'attività di vigilanza o esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti 	MEDIO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M16</p>
	Arbitrati e Controversie (ACO)	<ul style="list-style-type: none"> Istruisce, anche con la collaborazione delle Direzioni e degli Uffici Speciali di competenza, i reclami presentati nei confronti di un gestore di un sistema di trasmissione, di trasporto, di stoccaggio, di un sistema GNL o di distribuzione, per quanto concerne gli obblighi imposti a tali gestori in attuazione delle direttive comunitarie sui mercati interni dell'energia elettrica e del gas naturale; cura la predisposizione e l'aggiornamento della disciplina relativa alle procedure arbitrali e alle procedure amministrative per la risoluzione delle controversie; gestisce le procedure di risoluzione delle controversie tra gli operatori e le attività collegate alle procedure arbitrali, curando i rapporti con le Istituzioni arbitrali e con gli altri soggetti interessati; istruisce e gestisce, anche con la collaborazione delle Direzioni e degli Uffici Speciali di competenza, le istanze, attivate dinanzi all'Autorità su richiesta delle parti, per la risoluzione delle controversie che non abbiano trovato soluzione nell'ambito dei meccanismi extragiudiziali di risoluzione delle medesime, predisposti dall'Autorità; coordina, con la collaborazione delle Direzioni e degli Uffici Speciali di competenza, la predisposizione di pareri o relazioni richiesti in sede giurisdizionale, inerenti controversie insorte tra operatori dei servizi regolati dall'Autorità e tra i medesimi 	<ul style="list-style-type: none"> Irregolarità dovute ad inadempimenti procedurali Formulazione di pareri volta ad attribuire vantaggi illeciti Valutazioni viziate al fine favorire determinati soggetti Applicazione di criteri non adeguati e trasparenti al fine favorire determinati soggetti Istruttoria effettuata con criteri non oggettivi 	ALTO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>

		operatori e i clienti o utenti finali dei rispettivi servizi.					
DIREZIONE OSSERVATORIO, VIGILANZA E CONTROLLI (DOVC)	Vigilanza degli Operatori Regolati (Unità VIO)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre gli strumenti e svolge le attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni legislative e regolatorie dell’Autorità e sui comportamenti degli operatori delle infrastrutture e nei mercati del settore elettrico e del gas, nonché nei servizi idrici e nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento, individuando, anche in collaborazione con le Direzioni e gli Uffici Speciali interessati, le necessità di avviare indagini conoscitive o ispettive; • svolge le attività di vigilanza sull’attuazione delle norme relative ai mercati e alle infrastrutture del decreto legislativo 93/11; • predisporre diffide, intimazioni e ordini di cessazione di comportamenti lesivi sulle materie di competenza; • segnala internamente le esigenze di nuovi provvedimenti o di modifica della regolazione esistente; • individua e propone al Collegio, in collaborazione con le Direzioni e gli Uffici Speciali di competenza, soluzioni regolatorie su casi specifici, ove la problematica risulti peculiare e tale da non richiedere interventi di regolazione di interesse generale; • predisporre le segnalazioni per l’avvio di procedimenti sanzionatori, prescrittivi per violazione di provvedimenti di regolazione e fornisce supporto allo svolgimento di indagini conoscitive; • esprime pareri circa l’efficacia e la verificabilità degli impegni ripristinatori proposti dagli operatori. 	<ul style="list-style-type: none"> •Esercizio dell’attività di vigilanza in modo da favorire determinati soggetti. • Omissione di verifiche e atti dovuti 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16
	Controlli e Ispezioni (Unità CIS)	<ul style="list-style-type: none"> • Programma e coordina gli interventi di controllo e le ispezioni presso gli operatori anche sulla base di richieste espresse dalle Direzioni e dagli Uffici Speciali; • predisporre la documentazione e gli atti propedeutici all’attività di vigilanza e controllo; • gestisce i rapporti operativi con la Guardia di Finanza, la Cassa Conguaglio, il Gestore dei servizi energetici GSE SpA e le altre organizzazioni che operano nelle attività di verifica e controllo per conto dell’Autorità; • sovrintende e vigila l’attività di ispezione e controllo svolta in collaborazione con le altre Direzioni e Uffici Speciali; • effettua i controlli e le ispezioni presso impianti, processi, servizi ed operatori, anche con l’impiego di personale esterno; • predisporre i documenti di resoconto delle attività svolte; • predisporre le segnalazioni per l’avvio di procedimenti sanzionatori, prescrittivi o di recupero amministrativo degli importi indebitamente percepiti per violazione di provvedimenti di regolazione e fornisce supporto allo svolgimento di indagini conoscitive; • segnala eventuali illeciti e/o omissioni presso le autorità competenti. 	<ul style="list-style-type: none"> •Esercizio dell’attività ispettiva e di controllo e dei relativi seguiti in modo da favorire determinati soggetti •Omissione di verifiche e atti dovuti 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16
	Vigilanza REMIT e Analisi degli Investimenti (Unità REI)	<ul style="list-style-type: none"> • Svolge, con il supporto di DMEG, le indagini relative a casi di sospetta violazione dei divieti di cui agli articoli 3 e 5 o dell’obbligo di cui all’articolo 4 del Regolamento UE n. 1227/2011 (indagini REMIT); • individua, ai fini delle indagini REMIT, le eventuali necessità di sopralluoghi e ispezioni e cura, nei casi previsti dalla normativa, le richieste di autorizzazione al procuratore della Repubblica; • gestisce, in collaborazione con DMEG, ai fini dello svolgimento delle indagini REMIT, i rapporti di collaborazione con il Gestore dei mercati energetici e con il Gestore della rete elettrica e coordina l’attività con l’Autorità garante della concorrenza e del 	<ul style="list-style-type: none"> •Esercizio dell’attività ispettiva e di controllo e dei relativi seguiti in modo da favorire determinati soggetti •Omissione di verifiche e atti dovuti 	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16

		<p>mercato e con la Commissione nazionale per le società e la Borsa e con ACER;</p> <ul style="list-style-type: none"> • predispone e applica gli strumenti di analisi dei dati economici, finanziari e patrimoniali adatti a verificare i comportamenti degli operatori soggetti alla regolazione dell'Autorità; • anche in collaborazione con le altre Direzioni e Uffici Speciali dell'Autorità, effettua l'analisi degli investimenti delle imprese operanti nei settori dell'elettricità, del gas e dei servizi idrici; • effettua controlli per l'accertamento della corretta contribuzione degli operatori regolati agli oneri di funzionamento dell'Autorità; • effettua i controlli documentali necessari all'esercizio delle attività di vigilanza ed ispezione. 					
	Osservatorio (Unità OSS)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce, anche in collaborazione con le Direzioni e gli Uffici Speciali interessati e applica gli strumenti della Verifica di Impatto di Regolazione utili a valutare gli effetti e l'efficacia dei sistemi regolatori; • esegue indagini conoscitive e studi/ricerche specifiche funzionali al proprio mandato assicurando la diffusione, anche on line, di dette attività; • predispone e applica gli strumenti adeguati per controllare specifici fenomeni, di volta in volta individuati dall'Autorità; • cura le attività di osservatorio/monitoraggio della regolazione e dell'<i>enforcement</i>, ivi incluse le raccolte dati dei prezzi e quantità al dettaglio; • gestisce e verifica i flussi informativi con gli operatori inerenti le proprie attività; • elabora modelli statistici, economici e finanziari per l'analisi delle informazioni trattate; • analizza criticamente le informazioni raccolte e esegue le valutazioni di <i>benchmark</i>, anche con riferimento alle omologhe attività internazionali; • gestisce e aggiorna le anagrafiche dell'Autorità e il registro degli operatori di mercato ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE n. 1227/2011 nonché gli strumenti di analisi/gestione collegati; • nell'ambito della predisposizione della Relazione annuale alle autorità nazionali ed europee, realizza l'<i>Annual report</i> per la Commissione europea e la Relazione sullo stato dei servizi acquisendo i dati e le informazioni dalle Direzioni e dagli Uffici Speciali competenti. 	•Gestione dei flussi informativi in modo da favorire determinati soggetti	MEDIO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M16
DIREZIONE SANZIONI E IMPEGNI (DSAI)	Violazioni della Regolazione dei Mercati Energetici (Unità VRM)	<ul style="list-style-type: none"> • Analizza ed inquadra i profili giuridici degli atti predisposti dalle Direzioni/Uffici Speciali interne o esterne al Dipartimento <i>Enforcement</i> e Affari dei Consumatori che possono costituire presupposto per l'avvio di procedimenti sanzionatori ed eventualmente prescrivibili nella materia di competenza; • collabora con le Direzioni e gli Uffici Speciali competenti con riferimento alle richieste di informazioni, alle indagini conoscitive, ai controlli e ispezioni nella materia di propria competenza; • collabora con le altre Direzioni e Uffici Speciali competenti per la predisposizione di diffide, intimazioni e ordini di cessazione di comportamenti lesivi nella materia di propria competenza; • predispone e gestisce, nella materia di competenza, gli atti relativi alla sequenza dei procedimenti volti alla irrogazione di misure sanzionatorie, avvalendosi della collaborazione delle Direzioni e degli Uffici Speciali interessati; • predispone e gestisce, nella materia di competenza, gli atti relativi alla sequenza dei 	•Valutazioni in violazione di criteri legali (legge 689/1981, legge 481/1995, d. lgs. 93/2011 ed Allegato A alla deliberazione 243/2012/E/co) al fine di favorire determinati soggetti. •Omissione dell'attività nella materia di competenza o	ALTO	da M01 a M04 da M06 a M11 M15	M01 M02 M07 M10 M11	M05 M13A M13B M14 M16

		<p>procedimenti volti alla irrogazione di misure prescrittive, in collaborazione con le Direzioni e gli Uffici Speciali interessati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisporre e gestisce, nella materia di competenza, gli atti relativi alla sequenza dei procedimenti che richiedono valutazione degli impegni presentati dagli esercenti nel corso dei procedimenti sanzionatori, in collaborazione con le Direzioni e gli Uffici Speciali interessati. 	<p>esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancata segnalazione di operazioni sospette • Irregolarità dovute ad inadempimenti procedurali (legge 689/1981, legge 241/1990, deliberazione 243/2012/E/co) 				
	<p>Violazioni Regolazione delle Infrastrutture Energetiche e Idriche (Unità VRI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizza ed inquadra i profili giuridici degli atti predisposti dalle Direzioni/Uffici Speciali interne o esterne al Dipartimento ENC, che possono costituire presupposto per l'avvio di procedimenti sanzionatori ed eventualmente prescrittivi nella materia di competenza; • collabora con le Direzioni e gli Uffici Speciali competenti con riferimento alle richieste di informazioni, alle indagini conoscitive, ai controlli e ispezioni nella materia di propria competenza; • collabora con le altre Direzioni e gli Uffici Speciali competenti per la predisposizione di diffide, intimazioni e ordini di cessazione di comportamenti lesivi nella materia di propria competenza; • predisporre e gestisce, nella materia di competenza, gli atti relativi alla sequenza dei procedimenti volti alla irrogazione di misure sanzionatorie, avvalendosi della collaborazione delle Direzioni e degli Uffici Speciali interessati; • predisporre e gestisce, nella materia di competenza, gli atti relativi alla sequenza dei procedimenti volti alla irrogazione di misure prescrittive, in collaborazione con le Direzioni e gli Uffici Speciali interessati; • predisporre e gestisce, nella materia di competenza, gli atti relativi alla sequenza dei procedimenti che richiedono valutazione degli impegni presentati dagli esercenti nel corso dei procedimenti sanzionatori, in collaborazione con le Direzioni e gli Uffici Speciali interessati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazioni in violazione di criteri legali (legge 689/1981, legge 481/1995, d. lgs. 93/2011 ed Allegato A alla deliberazione 243/2012/E/co) al fine di favorire determinati soggetti • Omissione dell'attività nella materia di competenza o esercizio della stessa in modo da favorire o attribuire vantaggi illeciti • Mancata segnalazione di operazioni sospette • Irregolarità dovute ad inadempimenti procedurali (legge 689/1981, legge 241/1990, deliberazione 243/2012/E/co) 	ALTO	<p>da M01 a M04 da M06 a M11 M15</p>	<p>M01 M02 M07 M10 M11</p>	<p>M05 M13A M13B M14 M16</p>

*Le funzioni esposte al rischio corruzione sono state evidenziate in verde; per ciascuna Unità che svolge almeno una funzione “a rischio”, sono stati descritti alcuni dei fenomeni corruttivi potenzialmente realizzabili. È stato, poi, assegnato ad ogni Unità un indice di rischio corruzione selezionato tra i valori *nullo*, *basso*, *medio*, *alto*. Infine, sono state individuate le misure di prevenzione e contrasto esistenti, da integrare e da introdurre.